ANNO XXXI. — Martedì 4 Giugno 1878 — N. 152

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Ufficio di pubblicità di **A. TAROZA**, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1,50** ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 3 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Il sunto telegrafico dei discorsi pronunziati dal conte Andrassy, il 30 maggio, davanti alla Commissione della Delegazione ungherese, ed il 31 maggio davanti alla Commissione finanziaria del Reichsrath, era molto incompleto. Noi ne abbiamo avvertito le lacune. I giornali austriaci ne fanno un rendiconto più particolareggiato e sicuro, che ne accresce l'importanza.

Il conte Andrassy rispose, il 30 e il 31 maggio, a parecchie interrogazioni che i membri delle due predette Commissioni gli avevano mosse. La Germania, egli disse il 30 davanti alla Commissione della Delegazione ungherese, essendosi incaricata dell'ufficio di mediatrice, mentre operava un accordo immediato tra la Russia e l'Inghilterra, interrogò per la prima il governo di Vienna sopra la data della riunione del Congresso che gli sarebbe riuscita più propizia. Il conte Andrassy rispose, che, a partire dall'11 giugno, egli sarebbe stato a disposizione dell'Europa. La quale risposta fu comunicata dalla Germania alle altre potenze. Tuttavia nessuna decisione positiva, soggiunse il ministro, è stata presa ancora a questo riguardo. Ma se il giorno della riunione del Congresso non è ancora stabilito, si ha ragione di prevedere che il Congresso si riunirà entro un breve termine.

Questa dichiarazione il conte Andrassy ripeteva il 31 maggio, davanti alla Commissione finanziaria della Delegazione del Reichsrath. Egli non confermava tutte le notizie del *Globe* sull'accordo anglo-russo, ma soltanto quella relativa alla eliminazione di tutte le difficoltà che si erano primieramente opposte alla riunione del Congresso. Anzi, nell'ultimo discorso del 2 giugno smentiva tutte le altre. Il governo inglese ha informato il Parlamento che l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia non avrebbe potuto ledere in nessuna parte gl'interessi austro-ungheresi. Il conte Andrassy dichiarò bensì che egli non conosceva il risultato dei negoziati anglo-russi, ma disse nello stesso tempo d'essere convinto della verità delle informazioni date su questo proposito dal governo inglese al Parlamento. Tra l'Inghilterra e la Russia non potrebbe essersi fatto alcun accordo di tal natura da ledere gl'interessi dell'Austria Ungheria.

L'Austria-Ungheria rende omaggio, per bocca del suo primo ministro, alla mediazione onesta e leale della Germania. Le relazioni sue con questa potenza sono straordinariamente buone. Quelle coll'Inghilterra debbono essere ottime, se vuolsi giudicarne dal linguaggio, pieno di fiducia, del conte Andrassy. Laonde preparasi il governo austro ungherese ad entrare nel Congresso colla ferma speranza di farvi riconoscere tutti gli interessi della propria monarchia. I nostri lettori ricorderanno l'enumerazione, che il conte Andrassy, parlando il 29 maggio, davanti alla Commissione della Delegazione austriaca, aveva fatto delle obbiezioni dell'Austria contro al trattato di Santo Stefano. Or bene egli dichiarò il 30 maggio che quella enumerazione era ben lungi dall'essere completa. Egli non parlò della libertà del Danubio e degli interessi commerciali dell'Austria in Oriente, perchè queste questioni, a cagione della loro importanza, si sottintendevano.

Ma nei due discorsi accennati vi sono due punti che meritano di essere notati. Il primo riguarda gli armamenti dell'Austria Ungheria. Nel discorso del 31 maggio il conte Andrassy disse che trattasi soltanto di preparativi diretti ad assicurare le comunicazioni fra tutte le parti dell'impero, per il caso in cui l'esercito avesse dovuto essere mobilitato. Ma il 30 egli aveva assegnato ancora un altro motivo agli armamenti dicendo essere l'uso di una parte del credito eziandio necessario quando il Congresso avesse un esito felice. Perocchè l'esecuzione delle deliberazioni del Congresso potrebbe incontrare delle difficoltà nelle provincie contigue alla monarchia. Il riordinamento dell'Oriente non potrebbe compiersi senza grandi ostacoli, anche se le potenze si accordassero completamente su qualche proposta.

L'altro punto singolare dei discorsi ultimi del conte Andrassy è la dichiarazione che il primo ministero della monarchia austro-ungherese ha fatta il 30 maggio davanti alla Commissione della delegazione ungherese. Nella quale commissione il signor Szechenzi aveva detto che l'Austria doveva bensì preoccuparsi della questione del nuovo Stato di Bulgaria, ma essere assai prudente nell'accennare a considerazioni nazionali ed etnografiche. E il conte Andrassy, confutando l'asserzione del signor Szechenzi, replicò: « La monarchia austro-ungherese esiste in virtù di uno sviluppo storico. Guai a chi la tocca! »

Il 2 giugno il conte Andrassy ha pronunziato un altro discorso davanti alla Delegazione ungherese. E vi annunziò che il Congresso è stato convocato per l'11 giugno; che gl'inviti sono stati fatti dalla Germania, dietro proposta dell'Austria. Egli soggiunse che le basi sulle quali il Congresso è convocato, potranno essere comunicate soltanto dopo l'adesione delle grandi potenze, ma doversi riguardare come favorevole indizio l'accettazione di queste basi per parte dell'Inghilterra e della Russia.

Svolgiamo in altra parte del giornale le nostre considerazioni sull'esecrando attentato a cui, per la seconda volta, è stato fatto segno S. M. l'Imperatore di Germania.

I LIMITI
dell'inchiesta delle strade ferrate

Il ministero Cairoli propose l'inchiesta delle strade ferrate come un mezzo sicuro di raccogliere tutti gli elementi necessari a risolvere la quistione dell'esercizio delle strade ferrate in conformità degl'interessi veri e permanenti dello Stato.

Non potrebbesi attribuire altro scopo elevato ed onesto all'inchiesta. Ci pare tuttavia che la proposta incontri meno simpatia a sinistra e che in generale i partigiani della sinistra siano meno ardenti de' suoi oppositori. Chi non vorrebbe l'inchiesta, chi la vorrebbe almeno ristretta e circoscritta in guisa da non cavarne alcuna luce nè alcun incontestabile indirizzo economico.

Noi prevedevamo che l'inchiesta avrebbe fatto arricciare il naso a molti che ne dovrebbero essere stati i promotori. Per loro non v'ha alcun problema difficile nè quistione spinosa; dopo aver gittata l'Italia nelle incertezze e nell'equivoco, ora stimano che l'inchiesta non debba aver altro intento, fuorchè di guadagnar tempo e di addormentare la coscienza della nazione e di fare intanto prevalere l'esercizio privato, come provvedimento provvisorio da rendersi definitivo in grazia d'un'inchiesta, che dovrebbe far perdere più d'un anno.

Anche noi siamo persuasi che una inchiesta sulle strade ferrate probabilmente non si conduce a termine in un anno nè in due. L'inchiesta non è una lustra; se tale avesse ad essere, se le conclusioni dovessero sin d'ora stabilirsi, noi consiglieremmo i nostri amici a combatterla; se ne avvantaggerebbe il decoro del ministero e la dignità del Parlamento.

Perciocchè niuno obbligava il ministero a far la proposta, o dal momento che l'ha fatta, dobbiamo desiderare che sia seria e circondata di tutte le cautele e sorretta da tutte le indagini, da cui possa emergere la verità.

Finora d'inchieste fatte di proposito non ne abbiamo avute. Furono tutte o scappatoie o soddisfazioni accordate ad ambizioni illegittime ed a puerili insistenze; poche ve ne furono che fossero promosse da una brama sincera di giungere alla scoperta d'una verità teorica o pratica.

Ora trattasi d'un interesse troppo elevato, perchè sia supponibile che l'inchiesta abbia a dare solo de' risultati apparenti o predeterminati e che dopo come prima ognuno rimanga più che mai fermo nelle sue opinioni, ne' suoi errori, e nelle sue fallaci convinzioni.

Il perno del progetto di legge sta, a nostro avviso, tutto nel modo con cui sarà deliberata l'inchiesta. L'esercizio provvisorio non è che una necessità suprema, a cui il gabinetto fu costretto di obbedire. Che avrebbe egli potuto fare, essendo ormai vicina la scadenza del contratto con la *Sudbahn*? Avrebbe mai avuto a presentarsi alla Camera con la domanda che lo si rinnovasse? Ad una domanda siffatta non sarebbe sperabile una risposta soddisfacente e molto meno una risposta rassicurante, se non preceduta da un'ampia inchiesta, che svoli all'Italia gli effetti procacciatile dalla Convenzione addizionale dell'onorevole Depretis. Le rivelazioni fatte alla Camera dall'on. deputato Perazzi destarono la curiosità di conoscere i vantaggi derivanti da quella Convenzione con la *Subbahn*; esse porgono all'onorevole Depretis l'occasione di difendersi, mostrando com'egli non abbia danneggiato l'interesse della finanza, per voler fare qualche cosa di nuovo e mostrare che i suoi predecessori non avevano saputo ottenere quello ch'egli ha ottenuto. Le dodici goccie di sciroppo furono veramente dolcissime o si convertirono nell'amaro dell'assenzio?

Ecco un quesito, a cui ancora non si è risposto; a sentir gli uni, l'onorevole Depretis conseguì realmente il beneficio di 12 milioni, a sentir altri, egli avrebbe tratto in errore il Parlamento ed il paese, facendo credere ad una condiscendenza della Società, contraccambiata ad usura dalla condiscendenza del ministero Depretis.

Per risolvere in modo terminativo il quesito, giunga propizia l'inchiesta.

Due metodi vi sono nel compiere l'inchiesta. O se ne restringe l'assunto rendendola vana, o la si dichiara ampia quanto è ampio il problema; o la si riduce a investigazioni ed indagini sulle condizioni dell'esercizio delle strade ferrate in Italia, o la si estende ad un esame comparativo de' vari metodi come sono applicati e praticati ne' paesi civili. L'inchiesta non si limiterebbe all'Italia, [illegible] che l'America.

Noi l'intendiamo amplissima. Soltanto in questa guisa l'inchiesta potrebbe rassicurare tutti, provando che non la si vuol fare con uno scopo anticipatamente stabilito, ma che tutti sentono la convenienza di ordinarla e proseguirla in maniera da raccogliere la maggior quantità di documenti e di esperienze nostrane e straniere, senza alcuna preoccupazione di questioni personali o di questioni partigiane.

Non neghiamo che l'on. Depretis possa trovare nella proposta d'inchiesta una quistione personale. Ma egli avrà la prudenza di non sollevarla, perocchè che importa all'Italia delle quistioni personali dell'on. Depretis?

Ciò che all'Italia importa è di avere un esercizio soddisfacente delle strade ferrate, è di ottenere dalle strade ferrate il maggior prodotto col minor dispendio possibile, è di aver la guarentigia che il monopolio delle strade ferrate sia esercitato a beneficio di tutti e non nell'interesse di pochi.

L'on. Depretis non è riuscito in due anni a risolvere una quistione che a lui pareva semplicissima, mentre a molti altri si presentava irta di difficoltà di ogni sorta. Quando in due anni di trattative, di studi e di ricerche non si giunge ad alcun che di concreto, ma solo si suscitano diffidenze e si seminano sospetti da ogni parte, quando dopo due anni si ha l'umiliazione di lasciare in eredità al terzo ministero di sinistra il problema come fu trovato sin da principio, ci pare che la modestia non sia mai soverchia. E l'on. Depretis dovrebbe esser il primo ad insistere perchè l'inchiesta sia larghissima, esamini tutto e confronti tutto, sia sotto l'aspetto economico, politico e morale, sia sotto lo aspetto tecnico. Questo è dovere imprescindibile per l'on. Depretis. Se egli non lo ammette e rifiuta alla Commissione il diritto di compierlo, speriamo saprà compierlo la Camera, non ricercando nell'inchiesta che un mezzo di dilucidare una questione intricatissima, la quale ha già costato al commercio italiano, ne' due anni trascorsi, de' sacrifici e delle perdite che pochi sono forse in grado di misurare.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
FRANCO-ITALIANO

Si legge nel *Temps*, 1° giugno:

La Commissione per il trattato di commercio coll'Italia si è riunita ieri al palazzo Borbone, in Parigi, per udire i ministri degli affari esteri, delle finanze e dell'agricoltura e commercio. Si sa che la Commissione aveva deciso di rinunziare al suo primitivo disegno di aggiornamento del trattato, per proporre, d'accordo col governo, la riapertura dei negoziati e migliorare i punti difettosi del trattato.

La Relazione del sig. Berlet, che conchiudeva in questo senso, era stata presentata martedì, ed è stata distribuita oggi stesso. Ma si è prodotto un nuovo cambiamento. I ministri hanno annunziato ieri alla Commissione che l'Italia acconsentiva a prorogare il trattato attuale, che scade oggi, fino al 30 del prossimo giugno, nella quale epoca scadono egualmente i trattati dell'Italia coll'Austria e colla Svizzera. Ma essi hanno fatto osservare che era poco probabile che i negoziati potessero riuscire nel breve spazio d'un mese. Ora, il 30 giugno, le Camere saranno in vacanze e ci troveremo senza nuovo trattato e i nostri prodotti correranno il rischio d'essere sottomessi alla tariffa generale italiana.

In tale stato di cose credono i ministri che si debba adottare un'altra maniera di procedere; il sig. Teisserenc de Bort, d'accordo coi signori Waddington e Leone Say, ha suggerito l'idea di votare il nuovo trattato, con facoltà di denunziarlo fra due anni, invece che fra dieci, ed eccettuandone i filati ed i tessuti, riguardo ai quali si fanno le più vive obbiezioni.

Ma allora è sorta un'altra questione: a qual regime saranno sottomessi i filati e i tessuti? Il sig. Rouvier, membro della Commissione, ha proposto, coll'assenso del signor Leone Say, che si dichiarasse nel trattato che frattanto si dovesse applicare ai filati ed ai tessuti il regime della nazione la più favorita.

Resta a sapere quali sono i trattati che vincolano su questo punto l'Italia colle altre potenze, onde conoscere in che consisterebbe il regime della nazione la più favorita. La Commissione si raduna oggi per ricevere comunicazione di questi diversi trattati e per deliberare sulle proposte del ministero.

Lo stesso giornale soggiunge poi:

La Commissione del trattato di commercio coll'Italia ha respinto le nuove proposte del ministero e deciso di mantenere puramente e semplicemente le conclusioni della Relazione Berlot, che portano la riapertura dei negoziati.

—

Ecco in quali termini si esprime la relazione del signor Berlet:

« La maggior parte dei diritti che colpiscono le merci francesi alla frontiera d'Italia, sono stati aumentati; spesso essi eccedono e di molto il tasso del 10 per cento del valore. Come conseguenza di questo rialzamento, assenza di reciprocità per i prodotti similari, insufficienza di compenso per gli oggetti diversi. Insomma, firmando il trattato del 6 luglio 1877, i nostri negoziatori non ci sembrano essersi sufficientemente preoccupati degli interessi dell'industria e del commercio francese. Già sotto l'impero, il trattato del 1863, trattato liberale al paragone del progetto attuale, e che manteneva l'equilibrio tra le due nazioni, le nostre esportazioni scesero da 257 a 215 milioni di lire, mentre le importazioni dell'Italia in Francia raddoppiarono e da 201 milioni, cifra del 1863, si sono innalzati, nel 1876, a 415 milioni. Si può chiedere che avverrebbe dei nostri scambi, se il nuovo trattato che deve servire di base e di punto di partenza ai negoziati futuri colle potenze europee, fosse accettato puramente e semplicemente. Conchiudendo, delle convenzioni siffatte ed in condizioni identiche, la Francia finirebbe per chiudersi i mercati dell'Europa.

« Ciò vuol dire forse, signori, che noi dobbiamo respingere il trattato? No; finchè ci rimane la speranza di vederlo emendato. Noi desideriamo essenzialmente di conservare le buone relazioni che abbiamo sempre avuto coll'Italia, di mantenerci le sue simpatie, di rendere sempre più stretti i vincoli d'amicizia che ci uniscono ad essa. Noi speriamo che l'Italia, animata a nostro riguardo dagli stessi sentimenti e dalle stesse intenzioni, non ricuserà di esaminare di nuovo col nostro governo un trattato che distrugge l'equilibrio delle relazioni commerciali e industriali dei due paesi. »

Il relatore conchiude così:

« Noi richiamiamo adunque l'attenzione della Camera e del Governo sull'imperiosa necessità che vi ha, se la Francia deve continuare a legarsi per via di trattati di commercio, ad iniziare dei nuovi negoziati coll'Italia, onde persuaderla ad accettare alcune modificazioni del trattato del 1877. Noi abbiamo indicate parecchie di queste modificazioni. Ma questa designazione non è limitativa e resta inteso che il nostro governo conserverà sopra questo punto tutta la sua libertà d'azione. In conseguenza noi abbiamo l'onore, signori, di sottomettere alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

« La Camera dei deputati invita il governo ad intavolare coll'Italia dei nuovi negoziati, onde modificare il trattato firmato a Parigi, il 6 luglio 1877, tra la Francia e l'Italia. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

(E) **Parigi-Versailles**, 1° *giugno*. — Limitandomi puramente e semplicemente all'ufficio di cronista, farò un rapidissimo cenno della solenne commemorazione del centesimo anniversario della morte di Voltaire, pregandovi di rammentare quanto ve ne scrissi in precedenza per conoscerne il vero significato e valore. La solennità del 30 fu doppia; al teatro della Gaîté, ove doveva pronunciare un discorso Vittor Hugo ed al circo Myers, ove dovevasi inaugurare sotto gli auspici del Consiglio municipale di Parigi la statua del celebre scrittore, era un accorrere di gente desiderosa di assistere alla cerimonia e di udire gli oratori tutti più o meno noti che dovevano prender la parola.

La riunione del Circo americano era presieduta dal senatore Laurent Pichat; erano presenti moltissimi consiglieri municipali, molti senatori e deputati. La cerimonia ebbe principio con una allocuzione dell'onorevole Laurent Pichat e si chiuse al suono della *Marseillaise* che fu, come ben potete credere, fragorosissimamente applaudita.

Assai più importante doveva riuscire l'altra riunione al teatro della Gaîté e non tanto per cagione di Voltaire quanto perchè la presiedeva e doveva parlarvi Vittor Hugo. Alle due la vasta sala era gremita di gente; sulla scena dal mezzo d'un gruppo d'arbusti fioriti sorgeva il busto di Voltaire e lì presero posto assieme a Vittor Hugo, il signor Spuller che doveva pronunziare il discorso inaugurale, il signor E. Deschanel che doveva tenere una analoga conferenza ed i membri del Comitato organizzatore della solennità, i signori Lefèvre, Castagnary ed Hamel consiglieri municipali; i senatori Challemel-Lacour, Peyrat, Littré e Robin; i deputati Lockroy, E. de Girardin, P. Bert; venivano quindi Ernesto Renan ed Ernesto Legouvé dell'Istituto di Francia, Edmondo About, Claretie, Viardot ed altri scrittori, giornalisti ed artisti. Erano passate di poco le due quando incominciò a parlare lo Spuller che prendendo a soggetto Voltaire dal punto di vista specialmente della polemica filosofica-religiosa cui dette origine, ne traeva argomento ad uno di quei forbiti e studiati discorsi dei quali ha per così dire il segreto. Interrotto da applausi e applauditissimo alla fine, cedeva il posto al Deschanel che mostrandoci Voltaire precursore di quella rivoluzione ch'egli prediceva, non potè e non seppe risparmiare un complimento a Vittor Hugo, quando aggiunse « appunto così come questi prediceva nel 1832 « la Repubblica che sarà la corona della « sua canizie. »

Sorse finalmente il celebre poeta a pronunziare un discorso che fu il vero avvenimento della giornata, un discorso ispirato al poeta dall'amico dell'umanità, ove sono profuse a piene mani tutte le bellezze e tutta la eccessiva ricchezza di pensiero e di forma che sono la caratteristica del suo stile attuale. Non è la prima volta che, provandomi a tradurre quelle sue frasi brillanti e sonore, m'avvedo come, recate dal francese in italiano, perdano ogni colore ed ogni sapore; la nostra lingua non si presta a conservare il vero lor valore a certi periodi francesi e ce li fa parere gonfi e tronfi più che noi sieno veramente; mi perdonerete però se mi limito a riprodurne una felice definizione e la chiusa ardentissima di amore per la pace e d'odio per la guerra che tuttora funesta l'umanità. Ecco la prima che tocca Voltaire e la sua influenza: « Ho detto *sorriso* e mi fermo a questa parola. Il sorriso è Voltaire. Diciamolo, signori, poichè la calma sia il gran pregio del filosofo e in Voltaire l'equilibrio finisca sempre col ristabilirsi. Per quanto giusta possa essere, la sua collera passa e il Voltaire irritato cede sempre il posto al Voltaire rabbonito. Allora, in quello sguardo profondo, appare il sorriso.

« Quel sorriso è la saggezza. Quel sorriso, lo ripeto, è Voltaire. Quel sorriso tocca talvolta il riso, ma lo tempera la melanconia filosofica. Verso i forti è maligno, verso i deboli è carezzevole. Inquieta l'oppressore mentre rassicura l'oppresso. Contro ai grandi lo scherno, ai piccini la misericordia. Ah! lasciamoci commuovere da quel sorriso. Ebbe sprazzi di luce pari a quella dell'aurora; illuminò il vero, il giusto, il buono e quanto havvi di onesto nell'utile; ha rischiarato l'interno delle superstizioni: codeste brutture giova vederle e ce le fece vedere. Essendo luminoso, fu pure fecondo. La società rinnovellata; il desiderio dell'eguaglianza, delle concessioni; quell'avviamento alla fratellanza che ha nome tolleranza; lo scambievole buon volere; il giusto rapporto fra gli uomini e fra i diritti; la ragione riconosciuta qual legge suprema; la scomparsa dei pregiudizi e delle prevenzioni; la serenità degli animi; lo spirito d'indulgenza e di perdono, l'armonia, la pace, ecco quanto ci venne da quel sorriso..... »

E la chiusa: « Ahimè! è impossibile dissimularcelo: l'ora presente, per quanto sia degna d'ammirazione e di rispetto, ha tuttavia un lato funebre; le tenebre oscurano tuttora l'orizzonte, la tragedia dei popoli non è peranco giunta alla fine; la guerra, la guerra scellerata è sempre là, osa pur sempre rialzare il capo in mezzo a questa festa augusta della pace. I principi, ostinati da due anni in un funesto controsenso, fan della loro discordia un ostacolo alla concordia nostra, e, dominati da una triste inspirazione, ci condannano a constatare un simile contrasto. E tal contrasto sia quello che ci riconduce a Voltaire; dinanzi al minaccioso avvenire mostriamoci più che mai pacifici..... facciamo cessare lo spargimento di sangue umano. Basta! basta! despoti. Ah! la barbarie persiste; or bene, protesti la filosofia. La spada s'agita accanita, si sdegni la civiltà. Venga il decimottavo in soccorso del secolo decimonono; i filosofi nostri predecessori sono gli apostoli del vero; invochiamo quegli illustri fantasmi; dinanzi alle monarchie che sognano la guerra, proclamino il diritto dell'uomo alla vita, il diritto della coscienza, della libertà, la sovrana autorità della ragione, la santità del lavoro, la bontà della pace; e poichè la notte esce dai troni, esca la luce dai sepolcri! »

Durante la cerimonia giunsero moltissimi telegrammi che recavano adesioni e testimonianze di simpatia da varie città della Francia, da non poche città e associazioni dell'Italia, della Norvegia e di altri paesi.

La sera vi fu chi s'aspettava ad una illuminazione e andò cercandola; io confesso che non l'ho cercata con soverchio zelo, ma non credo sia avvenuta o se mai in proporzioni molto, molto esigue.

Dal canto loro i conservatori si limitarono a deporre un centinaio di corone appiedi della statua equestre di Giovanna d'Arco, mentre i clericali rispondendo all'invito del cardinale arcivescovo s'erano recati a Notre Dame, ove celebravasi un uffizio divino in espiazione dell'abbominio che dovevano commettere i frammassoni, i repubblicani, i liberi pensatori e tutti in una parola coloro che avrebbero presa una parte qualunque alla commemorazione di Voltaire.

E così ebbe fine, assai tranquillamente del resto, la giornata, che fu poi splendidissima per l'Esposizione, ove s'accalcarono oltre a 120,000 persone e pel *salon*, invaso da parecchie migliaia di visitatori che approfittavano dell'ingresso gratuito, concesso nei giorni festivi.

Pare che la posizione del prefetto della Senna sia divenuta assai precaria in seguito a certe divergenze sorte fra lui ed il Consiglio municipale di Parigi.

Ier mattina s'inaugurava al Trocadero l'esposizione delle scienze antropologiche, alle ore otto e mezza del mattino, ora degna di gente tranquilla e virtuosa, come lo sono i dotti e gli scienziati, ma un pochino incomoda per il resto del mondo. Difatti il ministro del commercio venne soltanto verso le nove e mezzo e vuol esser scusato poichè giunse a piedi e senza verun accompagnamento. Lo ricevettero Enrico Martin, senatore e presidente della Società antropologica di Parigi ed il Quatrefages, il celebre membro dell'Istituto, presidente della Commissione organizzatrice dell'Esposizione.

Eravamo in tutti un cinquecento persone e come dissi, bisogna incolpare del numero ristretto l'ora alquanto incomoda. Dopo brevi parole del Martin e le presentazioni d'uso si fece una corsa per l'Esposizione assai ricca ed interessante.

L'on. Waddington partirà per Berlino l'8 corrente. Domani molti italiani, espositori e residenti in Parigi, festeggiano con un banchetto offerto a S. A. il duca d'Aosta al Grand Hôtel il 30° anniversario dello Statuto e l'onomastico del principe stesso.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 giugno.

(40ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

MARANI chiede l'urgenza per una petizione.

NERVO presenta la relazione sul bilancio del ministero del tesoro.

MAIORANA presenta la relazione sul bilancio dell'entrata pel 1878.

TUMINELLI presenta la relazione su un progetto di legge.

PRES., con commosse parole annunzia che ieri, in Bobbio, moriva, per colpo apopletico, al tocco, il deputato di quel collegio, on. Pietro Fossa.

L'on. Fossa portò sempre nell'esercizio delle sue funzioni rettitudine e scrupolo. Popolarissimo nel suo paese, si adoperò sempre a pro delle idee liberali. Nel Parlamento si accattivò ben presto l'amicizia di molti, la stima di tutti. In ogni ufficio egli dimostrò bontà d'indole, culto per la libertà, rettitudine somma.

L'on. Fossa lascia una famiglia, alla quale la Camera, dice l'on. presidente, invia i più sinceri sentimenti di condoglianza. (*Bene! — Segni d'approvazione*)

DEPRETIS si associa alle parole del

presidente e propone che il presidente invii ufficialmente una parola di condoglianza alla vedova Fossa e alla città di Bobbio.

Questa proposta è approvata all'unanimità.

PRES. La Presidenza si farà un dovere di eseguire la deliberazione della Camera.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per l'aggregazione del comune di Torella al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi.

PISSAVINI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 230 — Maggioranza 120 — Voti favorevoli 217 — Voti contrari 12.

La Camera approva.

(*Le tribune sono affollate*).

PRES. On. colleghi! In seguito alla notizia dell'attentato contro l'imperatore Guglielmo, mi perviene la seguente mozione:

« La Camera, commossa alla notizia degli esecrandi attentati commessi contro Sua Maestà l'imperatore Guglielmo, si rende interprete dei sentimenti della popolazione italiana verso la nazione germanica, facendo voti vivissimi pel pronto ristabilimento in salute dell'illustre suo capo. »

CAIROLI (presidente del Consiglio). Il governo del Re, appena avuta la notizia che lo ha colpito e commosso, ha espresso i sentimenti della nazione contro aberrazioni di delitti che non si comprendono. Quello di pochi giorni sono pareva un fenomeno, del quale non si credeva possibile la ripetizione.

Dalle ultime notizie risulta che i medici sono abbastanza tranquilli, ma non si nascondono le loro preoccupazioni.

Noi terremo informati la Camera ed il paese dello stato dell'illustre, glorioso infermo.

L'Italia, amica della Germania, fa voti pel pronto ristabilimento in salute del glorioso sovrano (*Bene — Applausi*).

PRES. mette ai voti l'ordine del giorno. È approvato all'unanimità.

Una voce all'estrema sinistra. Non alla unanimità (*Rumori*)

PRES. Io mi farò un dovere di far pervenire a S. M. l'imperatore i sentimenti della Camera.

L'ordine del giorno reca la esposizione finanziaria.

PRES. La parola è all'on. ministro delle finanze (*Segni d'attenzione*).

SEISMIT-DODA (ministro) premette che dirà la verità, tutta la verità.

Si propone rendere esatto conto alla Camera della vera situazione finanziaria.

Incomincia dall'esaminare quale fosse la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1877 in confronto del 31 dicembre 1876.

Ne risulta che, malgrado le maggiori spese fuori bilancio fatte nel 1877, in circa 19,000,000 il miglioramento della situazione del Tesoro si constata in 13 milioni e mezzo all'incirca.

Parla dei Buoni del Tesoro, delle anticipazioni delle Banche e ne spiega il meccanismo e gli effetti.

Passa quindi a parlare dei risultati dell'esercizio finanziario 1877 per la competenza del bilancio e dei residui.

Il bilancio definitivo del ministro Depretis pel 1877 fu votato con lire 7,800,000 di avanzo all'incirca.

Gli accertamenti dell'esercizio 1877 dopo lo assestamento di alcune partite, diedero il risultato di un avanzo vero per quell'anno di lire 20,353,000.

Nella gestione 1877 si ottennero circa 39,000,000 di maggiori entrate in confronto di quelle previste col bilancio di prima previsione Minghetti, cioè:

17,000,000 entrate introdotte da Depretis.
11,000,000 maggiori prodotti verificatisi nell'esercizio.
5,000,000 nuove imposte messe da Depretis.
6,000,000 maggiore consumo di beni patrimoniali.

39,000,000.

Oltre i 39,000,000 di maggiori entrate si ebbero 13 milioni di economie, e così in tutto 52 milioni di attivo maggiore; aggiungendo l'avanzo di 15 milioni del primo bilancio di previsione, il maggiore attivo è di lire 67,000,000.

Ma per contro vi furono 48 milioni di maggiori spese votate coi bilanci o con leggi speciali, più 19,000,000 lire di spese fuori bilancio non ancora approvate, e così in tutto lire 67,000,000.

Ma l'avanzo di Tesoreria ascese a fine 1877 a lire 13,574,215. Esso si compone di lire 2,248,000 miglioramento dei residui 1876 e retro, lire 712,028 differenza fra le maggiori spese e le entrate, e lire 10,612,081 per regolarizzazione di partite come più sopra accennate.

La cassa che l'on. Depretis riteneva si avesse a chiudere col 1877 in 3 milioni di differenza passiva, si chiuse invece con un avanzo di lire 13,255,000.

Previsioni del 1878.

L'onor. Depretis presentò un bilancio di prima previsione coll'avanzo di 9 milioni e mezzo.

Il bilancio definitivo portò questa previsione di avanzo a lire 10,381,000.

L'on. Seismit-Doda nelle variazioni ridusse questo avanzo a lire 13,177,000.

Egli diminuì la previsione del reddito delle dogane di due milioni, quella dei tabacchi di altri due milioni; aumentò il reddito della ricchezza mobile di un milione.

Qui l'on. ministro spiega i motivi delle diminuzioni e degli aumenti da lui operati.

Aggiungendo ora le nuove spese votate testè od in corso alla Camera, si riduce l'avanzo a circa 10 milioni.

Spera e dimostra un aumento sulle tasse degli affari, ed altri incrementi, e conchiude che le previsioni della competenza pel 1878 sono nei più stretti limiti del vero, e lo dimostra con cifre, persuaso che l'esercizio 1878 si chiuderà con un avanzo.

Prevede una situazione di cassa al 31 dicembre 1878 superiore di circa 7 milioni alla giacenza di fondi verificatasi a fine del 1877, e così in circa 172 milioni.

Esprime la certezza che il *deficit* di Tesoreria diminuirà entro l'anno di 10 a 12 milioni, mediante l'avanzo nell'esercizio del bilancio.

Espone quale sia la lista prospettiva di ottimo raccolto in tutto il Regno, per ragguagli da lui chiesti ed ora avuti da tutti i 69 prefetti delle provincie.

Si rallegra dei risultati benefici della pace, ormai quasi assicurata.

Cita il rialzo dei nostri fondi, saliti oggi ad oltre 82, per toccare la quale misura bisognerebbe retrocedere al 1860; ma in allora non eravi la tassa di ricchezza mobile; bisogna ancora retrocedere al 1853 per trovare, nello antico Regno Sardo, un corso di Borsa che si avvicini all'attuale.

Ne inferisce che se la presente Amministrazione non si fa merito di questi risultato, i suoi cortesi avversari vorranno però ammettere che essa non sia stata causa di ribassi nei valori pubblici.

Previsioni del 1879.

Passa quindi il ministro a ragionare delle previsioni pel 1879.

Rammenta che il 1878 dovrebbe chiudersi, come dimostrò, con un avanzo di L. 10,000,000.

Dimostra con cifre precise, di anno in anno, che dal 1873 a tutto il 1877 le imposte diedero un costante reddito annuale di oltre 30 milioni; le passa in rassegna ad una ad una; però conviene che per circa la metà di questo incremento lo si debba attribuire, da un lato, a disposizioni legislative per raggiungere il desiderato pareggio; dall'altro lato, alla crescente regolarità del servizio nella riscossione, per cui le imposte vanno raggiungendo il massimo loro limite di produttività; quindi si contenta di sperare, non già di altri 15, ma solo 11 milioni di maggior incremento pel 1879.

A questo aumento ordinario aggiunge:

4,000,000 per maggior reddito dell'imposta fabbricati in seguito alle revisioni;

6,000,000 pei nuovi trattati di commercio, e per l'applicazione della tariffa generale;

10,000,000 dai tabacchi.

Dimostra, ad uno ad uno, con copia di argomenti e cifre la solidità di queste previsioni, fra cui è notevole che il canone della Regia aumenta di fatto pel 1879 di quasi 16 milioni, dai quali deduce i dividendi per ridurre i 16 milioni ad un minimo, ma sicuro reddito di 10 milioni, più che nel 1878.

Fa assegnamento sopra circa 3 milioni economie fra tutti i ministeri, nelle quali s'impegna a far contribuire per una metà la sola Amministrazione della finanza.

Dimostra infine, citando i relativi capitoli del bilancio, come pel 1879 diminuiscano le spese straordinarie di 15 milioni in confronto del 1878; e raggruppando i vari cespiti di aumento all'entrata pel 1879, gli fa salire ad oltre 59,700,000, dai quali è mestieri dedurre, e ne indica i titoli 14,200,000 per nuovi aggravi del 1879, e quindi ne risulta un avanzo di 45 milioni e mezzo, dai quali deduce 10 milioni per eventualità e per maggiori spese facoltative, che enumera; altri 12 milioni vorrebbe consacrare alla diminuzione del disavanzo di tesoreria, e circa 23 ne assegna alla diminuzione d'imposte.

Parla della necessità di far qualche cosa per la città di Roma e discorre, in termini generali, d'un progetto per una Esposizione nazionale od universale.

L'on. ministro chiede poi un breve riposo.

INDELLI presenta la relazione sul progetto di legge per l'abolizione delle terze categorie dei consiglieri d'appello.

CORTI (ministro degli affari esteri) presenterà un progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione col Perù.

Il ministro delle finanze si riposa qualche minuto e la seduta è sospesa per 10 minuti.

SEISMIT-DODA (ministro) ripigliando il suo discorso dichiara essere la prima volta che l'Italia può disporre di un avanzo così considerevole il quale forse dovrebbe consacrarsi tutto alla diminuzione del disavanzo di Tesoreria che egli dimostrò consistere in L. 1,103,366,016.30.

Però vuole verità che si aggiunga che di fronte al rilevante debito sul Tesoro lo Stato non è sprovveduto di beni disponibili.

Li enumera, e li fa ascendere a 674,000,000 esponendo l'inventario del patrimonio dello Stato.

Di questo patrimonio dimostra come nel 1879 consumi inevitabilmente 23 milioni e ne indica i titoli.

I carichi che si rimandano agli anni venturi consistono nelle obbligazioni ferroviarie, ma di fronte ad esse vi ha la costante e progressiva diminuzione dei debiti redimibili.

Ne espone le cifre dei primi 15 anni:

al 1882	diminuiscano	di L.	31,000,000
» 1884	»	»	» 16,000,000
» 1886	»	»	» 00,000,000
» 1888	»	»	» 68,000,000
» 1890	»	»	» 73,000,000
» 1892	»	»	» 74,000,000

Fino a che nel 1902 oltrepassano i 91 milioni di diminuzioni.

Entra nei particolari della grande operazione dei 750 milioni per le nuove costruzioni ferroviarie da compiersi in 15 anni con l'emissione di 50 milioni all'anno e rimborsabili in 75 anni. Dimostra come il sistema da lui proposto sia grandemente preferibile ad una costante emissione annuale di rendita. Ricorda la Relazione che precede il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie. Spera che la Camera si occupi, prima di separarsi, del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Cita le cifre del movimento ferroviario nell'Inghilterra e svolge considerazioni per dimostrare l'influenza che lo sviluppo ferroviario ha sullo svolgimento economico del paese.

L'on. ministro intende dedicare 23 milioni a diminuzione di imposte.

Essi sono:

1° diminuzione di un quarto della tassa di macinato su tutte indistintamente le qualità dei cereali; questa diminuzione importa 20,734,000.

2° abolizione di alcuni dazi di esportazione sui prodotti agricoli ed altri per circa 1,400,000.

3° abolizione di tutte le tasse di navigazione e passaggi sui fiumi, laghi, torrenti, canali, ecc., che importa 140,000.

L'on. ministro si estende a sviluppare i motivi per cui il Governo non credette accogliere il partito di togliere del tutto la tassa del macinato pei soli cereali inferiori; adduce cifre, statistiche, ragioni economiche, finanziarie e di giustizia a sostegno del partito da lui proposto (*qualche rumore*).

Spera che la Camera vorrà consentirvi; del resto, non ne fa questione di gabinetto. Il governo non altro desidera che alleviare le classi meno abbienti.

Enumera tutti i provvedimenti che propone nella legge sul macinato, oltre alla riduzione, per attenuarne la gravità: maggiore facilità alla macinazione promiscua, applicazione del *pesatore*, soppressa la licenza annuale, riattivazione dei mulini chiusi, ecc. ecc.

Dà notizie confortanti sull'andamento della tassa del macinato.

Espone i criteri che lo indussero ad abolire alcuni dazi di esportazione; la produzione agricola in Italia ne sarà grandemente giovata, e si agevoleranno così le negoziazioni pei futuri trattati commerciali.

Cita la legislazione di altre nazioni nella materia.

Riassume il progetto di legge sull'abolizione delle tasse di navigazione, sui laghi, fiumi e canali.

Ne accenna le origini; le definisce per tasse di « pedaggio e servitù personali, » avanzi delle epoche feudali, ormai aboliti da tutte le legislazioni civili.

Sono 71 tasse che disturbano 15 provincie del Regno, le venete sopratutto, le provincie di Bologna, Ferrara, ecc.

Presenta alla Camera, ormai stampati e con tutti i relativi allegati, i tre progetti di legge, che potranno fra 48 ore essere anche distribuiti, se all'onorevole presidente piacerà ordinarne la distribuzione.

PRES. I progetti saranno stampati (*Ilarità*) e distribuiti.

SEISMIT-DODA dice che il governo non proporrà l'abolizione totale del macinato se non quando sia trovata un'imposta nuova da surrogarlo.

L'on. ministro legge un brano del discorso, con cui il Re Umberto inaugurò la presente Sessione, cioè quanto in esso si riferisce alle riforme.

Accetta il cómpito che quelle parole assegnano al governo. Dice che il governo ha preferito la diminuzione del macinato a quella del sale, e ne spiega le ragioni.

Legge le parole con cui il presidente del Consiglio si presentò alla Camera il 26 marzo insieme al Ministero; le commenta.

Sviluppa le sue idee sulla perequazione fondiaria e promette di presentare analogo progetto di legge nel corso della Sessione.

Promette lo stesso pel riordinamento dei dazi di consumo.

Fa la storia di questi dazi e delle difficili condizioni in cui versano i comuni. Rammenta gli impegni da lui assunti su questa materia davanti la Camera e al Senato, e promette presentare un progetto nel corso della Sessione.

Espone il desiderio di poter esonerare dall'imposta le quote minime pei terreni e fabbricati; ne svolge i motivi e dice che farà una proposta nel corso della Sessione.

L'on. ministro dice poi: Ora arrivo alle dolenti note. Io propongo un progetto di legge, pel quale chiedo l'urgenza, relativo alla proroga del corso legale sino al 30 giugno 1879.

Espone i motivi e i propositi che giustificano questo lungo differimento.

L'urgenza per questo progetto di legge è accordata.

Enumera i provvedimenti di cui chiede la sanzione alla Camera in questo progetto di legge, che non si limita alla sola proroga del corso legale.

Domanda sia tolta al governo la facoltà di autorizzare le Banche agli impieghi diretti.

Ne fa la statistica e ne enumera i danni.

Domanda che alle Banche non sia concesso spendere la riserva metallica; che non possano, senza assenso del governo, impiegare i fondi in Buoni del Tesoro, e sviluppa l'organismo di questa disposizione. (*Segni d'approvazione a sinistra*)

Fa obbligo al governo di presentare entro il marzo 1879 un progetto di legge sul riordinamento della circolazione cartacea e degl'istituti d'emissione.

Dice che tutti questi provvedimenti tendono a rendere seria e possibile l'attuazione dell'universale desiderio di abolire gradualmente il corso forzoso.

Accenna alle condizioni degli Istituti consorziali.

Dichiara di far suo, con qualche modificazione, il progetto di legge dell'on. Depretis per la conversione dei beni delle Confraternite, degli Economati e delle Parrocchie, che in altra occasione fu accettato dall'on. Sella.

Presenterà il progetto nel novembre prossimo.

Si contenterà di ricaverne solo 250 milioni, anzichè 300, onde migliorare la congrua ai parroci ed alleggerire le miserie del basso clero, ed anche nello scopo di lasciare ai comuni un maggior margine a profitto dell'istruzione popolare.

Ritiene che, procedendosi all'abolizione del corso forzoso con graduale ed oculato ammortamento, si potranno assegnare da 50 a 60 milioni all'anno, pei quali, durante i primi 4 o 5 anni, fa assegnamento sulla conversione dei beni suddetti, e dal 1884 in poi, sul largo margine che, malgrado l'inscrizione in bilancio del servizio per le nuove obbligazioni ferroviarie, rimarrà con la crescente estinzione dei debiti redimibili.

L'on. ministro riassume i suoi apprezzamenti sulle condizioni finanziarie ed economiche del Regno.

Parla dell'ordinamento delle amministrazioni e dei propositi del governo su questa materia, accennando anche agli organici definitivi delle Amministrazioni centrali.

Sente tutta la gravità del cómpito che spetta al governo, e per molte vitali questioni specialmente a lui, io cui forze non basteranno all'uopo, se non sorretto dal cordiale appoggio del Parlamento.

Lo rinfranca però sin d'ora la fiducia, che da un lato, gli uomini che egli ebbe sempre amici e compagni nelle lotte parlamentari, vorranno dividere le sue opinioni, le quali egli non ha punto mutate divenendo ministro, dall'altro lato la fiducia che quelli stessi uomini che gli furono avversi quando egli sedeva alla opposizione, verranno concorrere ravvisati dall'esperienza a temperare quei vigori fiscali, che, affrontando difficoltà gravissime e ponendo in rischio la propria popolarità essi credettero inevitabili per dar assetto alla travagliata Finanza.

La riparazione che ora si sente da tutti invocata non è cómpito di un solo partito Tutti dal più al meno abbiamo errato talvolta, ma tutti, per dir così, inconsciamente, e giudicati sempre dal nobile intento di giovare al paese.

Sull'ampio terreno della rigenerazione economica, ora che quella politica è un fatto compiuto, egli confida che lo amor della patria e il sentimento del dovere raccolga in un fascio le forze di quanti hanno l'onore di rappresentare una grande nazione. (*Segni d'approvazione; parecchi deputati vanno a stringere la mano all'on. ministro*).

La seduta è sciolta a ore 7 20.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Arriviamo un po' tardi con le notizie della festa dello Statuto, ma ci scusa la vacanza di ieri.

La rivista ebbe luogo ieri alle 7 antimeridiane. Una folla compatta ora schierata lungo le vie per dove passava il Re Umberto, ma uno straordinario numero di persone si era recata al Macao ed occupava tutta la piazza dell'Indipendenza.

Le truppe del presidio fino dalle sei erano schierate sul piazzale del Macao su tre linee di fronte alla città.

Alle 7, i colpi di cannone e gli applausi della folla annunciarono l'arrivo del Re, accompagnato dal suo numeroso e brillante stato maggiore.

Terminata la rivista, S. M. si recò sulla piazza dell'Indipendenza per assistere allo sfilare delle truppe. Dopo ciò, ritornò al Quirinale, dove una folla immensa che tornava dalla rivista si fermò per acclamare al suo Re, che, per ben due volte, si dovè presentare al balcone del suo palazzo.

Più tardi, al Campidoglio ebbe luogo la distribuzione delle medaglie al valor civile.

L'on. ff. di sindaco, principe Ruspoli, pronunciò alcune parole d'incoraggiamento a quei bravi giovani, che avevano messo a repentaglio la propria vita per salvare l'altrui.

Le feste dello Statuto si chiusero con la girandola, la quale, come sempre, produce un effetto fantastico e sorprendente.

S. M. la Regina, dalla sua loggia del palazzo Altoviti, diede il segnale, dopo il quale, la grandiosa macchina pirotecnica fu incendiata.

Il disegno del Faro marittimo, del bravo architetto Erzog, incontrò il gusto universale, e veramente l'illuminazione di quello non poteva riuscire meglio.

Finito lo spettacolo, l'immensa folla che stava agglomerata in sulla piazza del Ponte e in tutte le vie adiacenti, a poco a poco e con molto ordine, allo splendore della luce elettrica, che partiva da tre punti della piazza, tornò alle proprie case, soddisfatta del goduto divertimento.

Oggi l'onor. Lioy, deputato di Vicenza, ebbe l'onore di essere ricevuto da S. M. il Re, al quale ha presentato un indirizzo del Circolo educativo di quella città.

Il Re gradì molto le affettuose e devote espressioni di quell'indirizzo, e dopo essersi lungamente trattenuto a conversare coll'onorevole deputato, lo incaricò di ringraziare quei giovani egregi.

Gli elettori amministrativi sono convocati per il giorno di domenica 16 del corrente mese.

I consiglieri municipali da rinnovarsi sono 12, i consiglieri provinciali sono 3.

REALE ACCADEMIA DE' LINCEI

La R. Accademia dei Lincei ha ieri, 2 giugno corr., tenuto l'adunanza generale delle due classi al tocco, presieduta dall'onorevole Q. Sella. Era anche l'ultima seduta dell'anno accademico per la classe di scienze fisiche, e perciò, com'era a prevedersi, moltissimi furono i lavori presentati.

Il socio corrispondente Selmi legge una Memoria avente per titolo: « Di alcune sostanze non metalliche che accelerano la « reazione tra lo zinco e l'acido solforico. »

Dà poscia lettura di una Nota, intitolata: « Di una ptomaina venefica e cristallizza« bile estratta col mezzo dell'etere dai vi« sceri di due cadaveri esumati ed in cui « fu trovato l'arsenico in copia. »

Il socio Cesati, che per la prima volta prende parte alle sedute, dopo aver ringraziato i colleghi dell'onore fattegli colla conferitagli nomina, riferisce anche a nome del socio St-Robert sulla « seconda centuria della Micologia romana » del dott. Carlo Bagnis, concludendo col proporre la stampa negli Atti dell'Accademia, salvo le consuete riserve. Tale proposta viene approvata.

Il socio Betocchi presenta l'effemeride e la statistica delle altezze del Tevere, misurate all'idrometro di Ripetta, durante l'anno 1877, effemeride che è la 56ª che sia stata compilata. Contemporaneamente presenta anche quella dell'Aniene, nonchè l'altra delle altezze dello stesso Tevere, misurate all'idrometro di Orte, ossia antecedentemente alla confluenza dell'Aniene.

Il socio Moriggia, anche a nome del socio Tommasi-Crudeli, riferisce sul lavoro del dott. Arnaldo Angelucci, avente per titolo: « Sulle alterazioni dei gangli inter« vertebrali in alcune malattie della mi« dolla. » L'Accademia approva la stampa di questa Memoria ne' suoi atti, in conformità delle conclusioni della Commissione e salvo le consuete riserve.

Il socio Cremona, anche in nome del collega Battaglini, riferisce sopra i due lavori seguenti, del dott. Ercole Caporali, dei quali ne propongono l'inserzione negli Atti dell'Accademia: « Sui complessi di secondo « grado — Sopra i punti ed i piani sin« golari della superficie di Kummer. » La proposta della Commissione è approvata, salvo le consuete riserve.

Il socio Respighi presenta una Nota avente per titolo: « Passaggio di Mercurio « sul Sole, il 6 maggio 1878. »

Il socio Carutti presenta una breve dissertazione del prof. Carlo Giambelli, « So« pra alcuni luoghi di Gellio, di Cicerone, « di Lucrezio e di Plinio il vecchio » perchè venga sottoposta al giudizio di una Commissione.

Il socio Blaserna presenta, per essere sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del prof. Adolfo Bartoli, avente per titolo: « Sulle polarità galvaniche « e sulla decomposizione dell'acqua con una « pila di forza elettro-motrice inferiore a « quella di un elemento Daniell. »

Lo stesso socio Blaserna, a nome anche del collega Respighi, riferisce sopra una Memoria del prof. Filippo Keller, avente per titolo: « Osservazioni preliminari per « lo studio completo delle condizioni ma« gnetiche della provincia romana. »

Il socio Blaserna, relatore della Commissione pel conferimento del premio di lire 3000 bandito dal ministero di agricoltura e commercio pel 1877 (Classe di scienze fisiche), legge la relazione, in cui si conclude che tre fra le Memorie presentate sono meritevoli egualmente di premio: quella di Ascoli Giulio: « Nuove ricerche « sulla serie di Fourier »; quella di Roiti Antonio: « Sulla velocità molecolare dei « gas, ecc. », e l'altra di G. Seguenza: « Sul cretaceo medio dell'Italia meridio« nale. » Propone quindi che il premio sia ripartito egualmente fra i suddetti Ascoli, Roiti e Seguenza. In pari tempo la Commissione, encomiando i lavori presentati al concorso dal prof. Augusto Righi, propone che al medesimo sia conferita una menzione onorevole.

Lo stesso socio Blaserna, relatore della Commissione pel conferimento del premio Carpi 1877, di lire 500, legge la relazione in cui si propone che il premio venga conferito al prof. Francesco Rossetti pel suo lavoro: « Indagini sperimentali sulla tem« peratura del sole », e propone altresì una menzione onorevole al prof. A. Roiti per la Memoria: « La viscosità e l'elasti« cità susseguente dei liquidi. »

Il socio Ferri, relatore della Commissione pel conferimento del premio di lire 3000 bandito dal ministero di agricoltura e commercio pel 1877 (Classe di scienze morali), legge la relazione nella quale si propone che il premio suddetto venga conferito al signor Vito Cusumano pel suo lavoro: « Teoria del commercio dei grani « in Italia », e che sia conferita una menzione onorevole al prof. Settimio Piperno, riconosciuto autore della Memoria: « Teoria « della rendita. »

Il presidente dichiara che l'approvazione delle proposte dei premi suddetti sarà discussa in seduta segreta.

Il socio corrispondente Ball presenta una memoria avente per titolo: « Tesi ed ipo« tesi sulla sensazione della luce e dei « colori. »

Presenta quindi, per essere sottoposti all'esame di una Commissione, i lavori seguenti:

1° « Il fenomeno spettrale fisiologico, » del dott. G. Colasanti;

2° « Studi sul tapeto dell'occhio nei mam« miferi, » del signor G. Mazzoni;

3° « I cristalli della Corioidea nei pe« sci, » del sig. Stefano Capranica.

Il socio Stoppani anche a nome del socio Sella riferisce sopra una memoria del signor De Zigno, avente per titolo: « So« pra un nuovo Sirenio fossile, scoperto « nelle colline di Brà in Piemonte, » e ne propone la stampa negli atti dell'Accademia. L'Accademia approva la proposta, salve le riserve consuete.

Il socio Cannizzaro presenta una nota, « Sul potere rotatorio molecolare della Parasantonide. »

Il socio Desanctis anche a nome del socio Todaro riferisce sulla memoria del dott. Angelo Incoronato, intitolata: « Sugli « scheletri umani della caverna delle arene « candide presso Finalmarina in Savona, » concludendo con voto favorevole per la stampa, che viene approvato dall'Accademia, salve le consuete riserve.

Il socio Sella legge una lettera dell'ingegnere Blanchard, « sulle miniere di sta« gno in Campiglia. »

Lo stesso socio Sella, a nome anche del collega Gastaldi, riferisce intorno alla memoria del prof. Martino Baretti avente per titolo: « Rilevamenti geologici, fatti « nelle Alpi piemontesi, durante la campa« gna del 1877. » La commissione conchiude nel proporne la stampa negli Atti dell'Accademia, e tale proposta viene approvata salvo le riserve consuete.

Lo stesso socio Sella presenta una memoria del socio Gastaldi, « Sui rileva« menti » geologici fatti nelle Alpi piemontesi durante la campagna del 1877.

Da ultimo lo stesso socio Sella presenta una comunicazione preliminare del socio Cossa, « Sulla ricerca nei minerali e roc« cie italiane del didimio e dell'erbio per « mezzo di spettri d'assorbimento ben ca« ratterizzati. »

Il socio De Gasperis presenta una nota, sopra una rimarchevole relazione che si verifica in una doppia trasformazione di variabili.

Il socio Mancini a nome anche dei colleghi Messedaglia e Mariotti legge una dotta relazione sul programma da bandirsi pel premio Bartolo istituito dal comune di Sassoferrato, in seguito a che il socio Mariotti dà lettura del programma medesimo, il quale sarà discusso in seduta segreta.

L'Accademia fa plauso al municipio di Sassoferrato pel nobile esempio dato di onorare con utilità degli studi la memoria del suo grande concittadino Bartolo, ed incarica il presidente di rispondere al municipio stesso che essa accetta l'incarico di pronunziare il giudizio del merito delle memorie, e che gli è grata di averle affidata la cura di segnare le norme del concorso.

Dopo tre ore e mezza di seduta pubblica l'Accademia si unì in seduta segreta per discutere le proposte relative agli accennati concorsi.

(COMUNICATO)

Noi abbiamo già notato in più volte i successi ottenuti per cinque anni in Francia e all'estero da un medicamento che si estende molto ancora in Italia, la soluzione *Coirre* dell'Idro Cloro Fosfato di calce.

Tutte le nostre citazioni le abbiamo tolte dai giornali di medicina francesi i più accreditati, è dunque con buon senno che noi abbiamo vantato questo rimedio. Noi siamo ancora nell'epoca dell'anno in cui le malattie che è destinato a combattere sono più numerose o le più difficili a curare: e rammentiamo nell'interesse dei malati quali sono i suoi pregi. La soluzione *Coirre* d'Idro Cloruro Fosfato di Calce è il ricostituente più energico delle forze spossate favorendo inoltre al più alto grado l'appetito, la digestione e il nutrimento, convenendo pure in ogni caso ove è necessario di ricostituire le forze. La povertà del sangue, l'anemia, la clorosi, la scrofola, la rachitide, le malattie degli ossi e l'etisia per le quali esso ha un'azione curativa tutta speciale, l'indebolimento nervoso, la mancanza d'appetito, le difficili digestioni, ecc. ecc.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. presidente inaugurò la odierna tornata della Camera col doloroso annunzio della morte dell'on. Pietro Fossa, deputato del collegio di Bobbio. All'elogio che il presidente ha fatto delle doti dell'animo, della bontà del cuore e delle virtù civili di Pietro Fossa si associò la Camera con segni di adesione e colla approvazione unanime d'una proposta dell'on. Depretis perchè la presidenza invii alla desolata famiglia e alla città natale dell'estinto le condoglianze della Assemblea.

Dopo la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per l'aggregazione del comune di Torella al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi, l'on. presidente annunziò che numerosi deputati presentarono la seguente mozione:

« La Camera commossa alla notizia degli esecrandi attentati contro S. M. l'imperatore Guglielmo, si rende interprete dei sentimenti del popolo italiano verso la nazione germanica esprimendo voti vivissimi pel pronto ristabilimento in salute dell'illustre suo capo. »

Con calorose parole il presidente del Consiglio si associò, in nome del governo, a quest'ordine del giorno, che può ben dirsi approvato all'unanimità, perchè solo qualche deputato dell'estrema sinistra non l'ha votato.

Dopo questa nobile manifestazione, colla quale la Camera espresse veramente i sentimenti della nazione verso la Germania e la dinastia imperiale, l'on. ministro Seismit-Doda ebbe la parola per l'esposizione finanziaria.

L'onorevole ministro illustrò dapprima le cifre che concernono il fondo di cassa, le attività e passività di Tesoreria del 1877 e sostenne che le previsioni dell'amministrazione Depretis si avverarono in quell'anno e che i mezzi del bilancio furono più che sufficienti ai bisogni. Parlò lungamente delle previsioni del 1878 e delle variazioni da lui proposte, esprimendo la speranza che il reddito delle imposte andrà aumentando e cercando di giustificare qualche diminuzione avvenuta nel quadrimestre passato. Diede buone notizie circa lo stato delle campagne. Dopo una lunga esposizione di cifre l'on. ministro conchiuse annunziando che il 1878 si chiuderà con un avanzo di 10,021,000 lire e passò poi a discorrere del 1879.

L'on. ministro mostrò di avere, anche pel 1879, grande fiducia nell'incremento graduale delle imposte e specialmente dei redditi dei fabbricati, delle dogane e dei tabacchi. Per quest'ultimo titolo l'aumento è rilevante e sicuro a cagione del maggior canone della Regia nell'ultimo periodo del contratto. Egli conchiuse i suoi calcoli pel 1879 colle seguenti cifre: 10 milioni dell'avanzo 1878, 11 dell'aumento delle imposte, 20 milioni di maggior reddito pure nei tabacchi, nelle dogane e nei fabbricati, 3 milioni di economie e 15 per diminuzione di spese straordinarie. Sarebbero quindi 59 milioni di avanzo, dai quali però bisogna detrarre le diminuzioni di vendite di beni demaniali, gli interessi delle obbligazioni ferroviarie, le diminuzioni di entrate straordinarie, cioè la somma di 14 milioni. L'avanzo di competenza del 1879 sarebbe perciò di 45 milioni, che il ministro, tenendo conto dei casi imprevedibili, ha ridotto a 33 o 34 milioni.

L'on. ministro disse esser necessario di far qualche cosa a favore di Roma ed annunziò che il governo presenterà, pel 1879, delle proposte al Parlamento. Enunciò anche l'idea d'una Esposizione da tenersi in Roma, che il governo non ha ancor deliberato se dovrà essere nazionale od universale.

Nella seconda parte del suo discorso l'on. ministro parlò della operazione per le Convenzioni ferroviarie ed au-

nunzi' che il governo intende dedicare 23 milioni dell'avanzo previsto pel 1879 a diminuzione d'un quarto della tassa del macinato su tutte indistintamente le qualità dei cereali, ad abolizione di alcuni dazi d'esportazione sui prodotti agricoli e alla abolizione di tutte le tasse di navigazione o passaggio sui fiumi, laghi, ecc.

Presentò i progetti di legge relativi.

Annunziò la presentazione d'un progetto di legge, nel corso della Sessione, sulla perequazione fondiaria, sul riordinamento del dazio consumo, sull'esonero delle quote minime dall'imposta pei terreni e fabbricati.

L'on. ministro presentò un progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca al 30 giugno 1879, nel quale progetto si contengono alcune disposizioni concernenti l'ordinamento delle Banche.

Dichiarò che ripresenterà il progetto di legge per la conversione dei beni delle confraternite e parrocchie, modificando quello dell'on. Depretis e calcolando di ricavarne 250 e non 300 milioni.

L'onor. ministro terminò invocando l'appoggio degli uomini di tutti i partiti della Camera nell'opera del definitivo assetto delle finanze nazionali.

Il fine del discorso dell'on. ministro fu accolto con segni d'approvazione.

—

L'on. Nervo presentò oggi alla Camera la relazione sul bilancio del ministero del Tesoro e l'on. Maiorana la relazione su quello dell'entrata. Resta da presentare la sola relazione del bilancio del ministero della guerra, e restano da discutere i bilanci dei ministeri dell'interno, delle finanze, del Tesoro, della guerra e dell'entrata.

—

Domani è all'ordine del giorno della Camera il progetto di legge per la ricostituzione del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nell'adunanza straordinaria di questa mattina (3) gli Uffici hanno continuato la discussione intorno al progetto di legge sui provvedimenti per costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno.

Il sistema delle categorie come è stato formulato dal governo è stato approvato in qualche Ufficio; in altri si è raccomandato lo studio dei criteri che indussero a stabilire le medesime.

Le raccomandazioni presentate sono state parecchie in ogni Ufficio.

Furono proposte ... il passaggio di varie da una categoria all'altra e si raccomanda pure di tener conto della questione finanziaria e della possibilità dei Corpi morali che sono chiamati a concorrere nelle costruzioni a farsi.

In tre Uffici si sono discussi i primi articoli, e in due altri ultimata la discussione generale.

Domani sarà continuata la discussione in tutti gli Uffici.

—

L'on. Lioy è stato questa mattina nominato commissario per il progetto di legge sul divorzio con mandato contrario e l'onorevole Branca commissario per quello relativo al bonificamento dell'Agro romano con mandato favorevole.

Per entrambi questi progetti manca un solo commissario.

—

L'on. Simonelli è stato designato relatore del disegno di legge per disposizioni atte ad agevolare i Comuni alla costruzione degli edifizi scolastici.

—

IL BILANCIO
del ministero delle finanze

È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Incagnoli sul bilancio di definitiva previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1878.

La somma per la competenza dell'anno è di L. 115,473,090.07 e pei residui di L. 29,348,552,96. La somma totale di lire 144,822,162.03 si ripartisce in lire 126,413,313.51 e in lire 18,408,849 12 per gli anni avvenire.

—

IL CONGRESSO

Oggi il nostro governo ha ricevuto l'invito ufficiale per il Congresso, che s'aprirà a Berlino il 13 corrente.

—

VIAGGIO DI S. M.

Il *Diritto* è assicurato che venne decisa in massima la visita di S. M. il Re Umberto all'Esposizione di Parigi. Però non sarebbe ancora stabilita l'epoca del viaggio.

—

OBBLIGAZIONI AL PORTATORE

Ecco il numero delle cinque prime obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 ed estratte con premio nella 56ª estrazione, che ha avuto luogo in Firenze il 31 maggio 1878:

Estratto I. N° 15737 (Quindicimilasettecentotrentasette) col premio lire 33,330.

Estratto II. N° 4880 (Quattromilaottocentottanta) col premio di lire 10,000.

Estratto III. N° 8028 (Ottomilaseicentoventotto) col premio di lire 6,670.

Estratto IV. N° 1031 (Milletrentuno) col premio di lire 5200.

Estratto V. N° 12551 (Dodicimilacinquecentocinquantuno) col premio di lire 1040.

—

L'ATTENTATO
CONTRO L'IMPERATORE GUGLIELMO

Il telegrafo ci ha recato una inaspettata notizia; un nuovo attentato è stato commesso contro l'imperatore Guglielmo, in condizioni quasi identiche a quelle del primo, cioè mentre il vecchio e glorioso monarca faceva la sua solita passeggiata in carrozza. Furono tirati, dice il telegramma, alcuni colpi di carabina carica di pallini, e l'imperatore rimase ferito alla guancia ed al braccio.

Noi vogliamo sperare che le ferite siano lievi, quantunque accresca la generale inquietudine l'età avanzata dell'imperatore, il quale è oramai nel suo ottantunesimo anno. Ma difficilmente si spiegan questi ripetuti attentati, salvo attribuendoli a uno stato morboso della società, a una specie d'influenza epidemica, la quale però trae le sue origini da un grave disordine nell'organismo sociale.

E con ciò non intendiamo affermare che questi attentati sieno opera d'un partito, poichè negli atti, anche colpevoli, dei partiti, va cercato il tornaconto. E nel caso presente la morte dell'imperatore Guglielmo non avrebbe recato vantaggio ad alcun partito. In Germania il governo è fortemente costituito, la dinastia numerosa, illustre ed amata per le grandi imprese compiute, sorretta da ordinamenti e da un esercito che son valido baluardo contro le rivoluzioni. Le istituzioni e la forma di governo in Germania non dipendono dalla vita d'un uomo, e altrettanto si può dire oramai di tutte le nazioni civili, le quali hanno, generalmente parlando, il governo ch'è richiesto dalle loro peculiari condizioni, dai loro interessi, dall'indirizzo dell'opinione pubblica.

Ma pur considerando questi tentativi come opera di uno o di pochi, dovrebbero essere studiati nelle loro relazioni generali collo stato della società e con le dottrine e coi mali che la travagliano — mali e dottrine che producono effetti di diverse specie, manifestazioni collettive di partiti, e atti d'aberrazione individuale come quelli di cui fu spettatrice Berlino.

Noi abbiamo riputato un funesto errore l'aver voluto involgere nel primo attentato contro l'imperatore Guglielmo la responsabilità di un intero partito e prenderne argomento a diminuire le pubbliche libertà. Si è data all'Hoedel un'importanza che non doveva avere; di un matto da manicomio e che come tale avrebbe dovuto essere trattato, si è fatto un emissario politico, un apostolo; gli si è data l'autorità di promuovere nientemeno che lo sconvolgimento della legislazione del paese rispetto alle Associazioni. In tempi d'epidemia morale, e appunto questa importanza attribuita ad un pazzo o ad un volgare malfattore, che suscita gli emuli e gl'imitatori.

L'imperatore Guglielmo, vecchio ottantenne, il cui nome va indissolubilmente unito alla grandezza della nazione, rispettato ne' consigli d'Europa, venerato dal suo popolo, non ha nè potrebbe avere nemici personali, e non v'è alcuno che non senta orrore per gli attentati ai quali è stato fatto segno. E poichè sono indizio d'una grave malattia in Germania, è da far voti affinchè le cause della malattia stessa vengano studiate con animo sereno e imparziale, dal governo d'accordo con la rappresentanza della nazione. Imperocchè il rimedio non va cercato nelle diminuzioni di libertà, ma nello stringere i vincoli d'affetto che uniscono il popolo alla dinastia e stabiliscono fra quello e questa una solidarietà, che nelle società moderne si stringe pur troppo più che mai forte fra gli utopisti e i cercatori di riforme e di cambiamenti apportatori di anarchia e di caos.

—

Alle notizie recateci dall'*Agenzia Stefani* intorno all'attentato contro l'imperatore Guglielmo possiamo aggiungere le seguenti informazioni.

I proiettili che hanno colpito l'imperatore sono circa una trentina; diciotto vennero riparati dall'elmo, gli altri lo colpirono in faccia, nella nuca e nelle due braccia. Nessuna delle ferite è per sè stessa grave, e solo può cagionare qualche inquietudine l'età avanzata dell'imperatore.

Ieri, S. M. fu travagliata da fortissimi dolori, ma verso sera diminuirono e potè riposare tranquillamente la notte. Stamane, 3, i dolori erano ricomparsi, ma con minore intensità. Però si era manifestata una leggiera febbre, che speravasi avesse ad essere passaggiera.

L'assassino, come annuncia il telegrafo, ha nome Nobiling; appartiene a una buona famiglia ed è uomo colto.

Oggi, il corpo diplomatico, i ministri e molte altre ragguardevoli persone si recarono all'ambasciata germanica a presentare i loro sentimenti di condoglianza.

—

ONORANZE A LUIGI CARLO FARINI

S. M. il Re ha delegato il contr'ammiraglio Buglione di Monale a rappresentarlo all'inaugurazione del monumento a Luigi Carlo Farini che avrà luogo in Ravenna il giorno 9 corrente.

—

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Parma, 3 giugno. — Le elezioni amministrative di sabato sono riuscite interamente favorevoli ai candidati dell'Associazione costituzionale. L'on. conte senatore Castelli è stato eletto con isplendida votazione.

—

UN COMIZIO POPOLARE
(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Isernia, 2 giugno. — Il Comizio popolare composto delle rappresentanze di 46 Comuni e di tutti gli elettori di questa città si sciolse fra fervide acclamazioni al Re. Il Comizio espresse voti ardentissimi al Parlamento e al Governo per la sostituzione della linea Caianello-Isernia-Campobasso, che fu dichiarata d'interesse nazionale, a quella Benevento-Campobasso di interesse municipale.

—

ESPLORAZIONE
DELL'AFRICA CENTRALE

Riceviamo dall'Associazione internazionale africana dal Comitato italiano:

I signori Gessi e Matteucci continuano a mandare notizie del paese che percorrono, par andare a Kaffa. Il 0 marzo si trovavano a Fadasi, un po' sotto il 10° parallelo settentrionale, ad ovest di Schoa e a sud ovest dell'Abissinia. A Beni-Schiangoll avevano dovuto lasciare la maggior parte del loro modesto bagaglio, e non lodevole consiglio, perchè i sentieri montani sono difficilissimi e mancano le bestie da soma. È uno stupendo alternarsi di monti e di valli, quelli brulli, irti, granitici, questi lussureggianti della più bella vegetazione. Gli indigeni non essendo ostili, i nostri arditi viaggiatori sono giunti a Fadasi, quasi in mezzo ai Gallas.

Ma ora viene il duro. Gli Aman Niger che occupano larga zona di territorio sono segnalati anche da Marno fra i più selvaggi e feroci abitanti dell'Africa centrale. I Gallas non osano avventurarsi in mezzo a loro, se non riuniti in forti carovane capaci di resistere ai violentissimi attacchi.

La lettera di Matteucci al segretario del Comitato africano dopo aver descritto vivamente il paese e gli abitanti, così parla di progetti futuri:

« A nostro modo di vedere tre vie ci sono aperte, all'infuori delle quali vi è l'insuccesso ed il ritorno, o comperare con donativi il capo degli Aman Niger ed obbligarlo a transitarci sicuri sul territorio, o preparare una forte carovana e marciare compatti lungo il Satos, o stabilirsi a Fadasi e all'impensata di notte, soli, senza bagaglio, vincere con l'oscurità i paesi difficili ed arrivare su territorio amico. Pel primo modo abbiamo aperto le trattative, pel secondo ci stiamo occupando; il terzo non può succedere che falliti i primi due. »

... « Speriamo fra breve di mandarti una importante relazione, ma più di poterti dire che i tuoi amici, rotto il doppio cerchio di ferro formato dagli Aman Niger, vincitori si trovano in pieno paese dei Gallas. »

Queste parole ci fanno temere che le voci del ritorno della spedizione italiana sui suoi passi non siano prive di fondamento in questo senso che essa probabilmente ha ripiegato su Fazoglo per tentare un'altra strada. Aspettiamo notizie positive che non possono tardare a giungerci per Kartum. A conforto dei numerosi amici aggiungiamo che un telegramma del colonnello Gordon al nostro console generale in Egitto commendatore De Martino assicura che fino al 10 di maggio la salute dei nostri amici non aveva punto sofferto.

—

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 2 (ore 3 pom.) — Oggi alle ore 2 1/2 pom., mentre l'Imperatore faceva la sua passeggiata in carrozza, gli furono tirati contro alcuni colpi di pistola caricata a pallini.

L'Imperatore rimase ferito al braccio e alla guancia.

S. M. fu ricondotto al palazzo e gli furono prodigate le prime cure.

Berlino, 2. — L'Imperatore fu colpito al braccio ed alla guancia da pallini da caprioli, e ricevette al palazzo le cure dei dottori.

L'assassino è il dottore in filosofia ed economia Carlo Eduardo Nobiling, nato il 10 aprile 1848 a Kollno, presso Birnbaum. Egli aveva preso in affitto un appartamento sulla passeggiata dei Tigli.

L'assassino, prima di essere arrestato, tentò di suicidarsi e si ferì gravemente alla testa. Egli fu trasportato all'ospedale dei delinquenti.

La voce che l'assassino sia impiegato al ministero d'agricoltura è falsa.

L'assassino frequentava le riunioni socialiste democratiche. Pel momento sua madre e i medici trovansi presso di lui.

Londra, 2. — Leggesi nell'*Observer*:

« Si hanno motivi per credere che il Congresso discuterà sulla necessità di stabilire un controllo europeo sulle finanze della Turchia a profitto dei creditori della Turchia e pel pagamento dell'indennità pecuniaria di guerra. Si suggerisce a tale scopo la formazione di una Commissione internazionale, simile a quella dell'Egitto. »

Vienna, 2. — Alla Delegazione ungherese il conte Andrassy dichiarò che il Congresso è convocato per l'11 giugno e che gli inviti sono fatti dalla Germania, dietro proposta dell'Austria. Egli soggiunse che le basi sulle quali il Congresso è convocato potranno essere comunicate soltanto dopo l'adesione delle grandi potenze, ma è un indizio favorevole che l'Inghilterra e la Russia abbiano accettato queste basi.

Il conte Andrassy dichiarò che i punti comunicati dal *Globe* non sono autentici.

Londra, 2. — L'*Observer* dice che gl'inviti pel Congresso furono spediti dalla Germania, ma che i rappresentanti tedeschi ricevettero l'istruzione di comunicarli officialmente soltanto dopo le dichiarazioni che i ministri inglesi devono fare al Parlamento. Queste dichiarazioni sono attese per domani. La prima seduta del Congresso avrà luogo l'11 corrente.

L'*Observer* dice che il conte Schouvaloff partirà per Pietroburgo questa sera o domani e ritornerà a Berlino per rappresentare la Russia al Congresso.

Parigi, 2. — Il *Temps* dice che ieri il Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza di Mac-Mahon, decise che il governo francese sarà rappresentato al Congresso da Waddington e da Saint-Vallier. Probabilmente prima di giovedì Waddington farà alla Camera una esposizione della politica estera della Francia.

Il *Temps* soggiunge: Crediamo di poter affermare che la formola degli inviti al Congresso fu definitivamente stabilita con soddisfazione dell'Inghilterra e della Russia, e che i ritardi furono cagionati unicamente dalle difficoltà dei dettagli, perchè il principe di Bismarck desiderava il ritiro simultaneo della flotta inglese e dell'esercito russo dalle vicinanze di Costantinopoli prima della riunione del Congresso.

Berlino, 2 — (Dispaccio ufficiale). — Per la seconda volta fu commesso un esecrabile attentato contro la persona di Sua Maestà. Mentre l'imperatore passeggiava sotto i Tigli, gli fu tirato contro con una carabina a due colpi. Sua Maestà rimase ferita alla parte superiore del braccio e alla guancia con pallini, all'apparenza però non pericolosamente. Dopo le ricerche provvisorie, si scoprì che l'assassino è un certo Nobiling, il quale fu preso dopo di aver ferito gravemente una persona che lo inseguiva.

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 3. — Il bullettino di stamane dice che l'Imperatore ha dormito bene, che i dolori sono alquanto cessati, e che i medici trovano che lo stato di S. M. è soddisfacente.

L'assassino Nobiling confessò dinanzi al tribunale le sue tendenze socialiste e dichiarò che da otto giorni egli aveva l'intenzione di attentare alla vita dell'Imperatore per la salvezza dello Stato.

Parigi, 3. — Gli espositori italiani hanno offerto ieri sera all'Hôtel du Louvre un banchetto in onore del Principe Amedeo.

Fra gl'invitati eranvi Waddington, Teisserenc-de-Bort e Krantz. I convitati erano circa 200.

Il Principe Amedeo fece un brindisi al Re d'Italia, alla Francia e al maresciallo Mac-Mahon.

Teisserenc-de-Bort fece un brindisi al Principe Amedeo e all'Italia.

Correnti fece un brindisi ai ministri e agli organizzatori di questa meravigliosa esposizione.

Ravenna, 3. — Il *Ravennate* pubblica una lettera del ministro della Real Casa, il quale annunzia che S. M. il Re manderà un suo rappresentante all'inaugurazione del monumento Farini, che avrà luogo il giorno 9 corrente.

Anche il presidente del Consiglio dei ministri, on. Cairoli, ha scritto che verrà coi suoi colleghi, se non saranno trattenuti nella capitale da affari di Stato.

Il municipio fa molti preparativi per la festa d'inaugurazione.

Genova, 3. — Oggi ebbe luogo la inaugurazione del Congresso delle Camere di commercio del regno nel ridotto Carlo Felice, sotto la presidenza del comm. Millo.

V' intervennero il prefetto e il regio delegato, on. Calvino.

Parlarono il presidente, il prefetto e l'on. Calvino.

Fu approvato ad unanimità un ordine del giorno del rappresentante d'Ancona, il quale ringrazia il presidente della Camera di commercio della nobile iniziativa e la città di Genova della gentile ospitalità.

Berlino, 3. — S. M. l'imperatore è stato ferito con 30 pallini sulla guancia, sui due bracci, alla testa e al dosso. Diciotto pallini hanno colpito l'elmo. Ieri i dolori erano forti. Nessuna ferita è finora pericolosa. S. M. è sempre stata in piena coscienza ed ha passata la notte tranquillamente. Lo stato di oggi è soddisfacente.

Il principe ereditario e la principessa sono oggi aspettati a Berlino.

L'assassino è gravemente ferito pel tentato suicidio; egli appartiene ad una famiglia rispettabile e ad una classe educata. Aveva delle relazioni col partito socialista democratico.

Sembra che il misfatto fosse preparato da lungo tempo.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli:

« Savfet pascià ed Edhem pascià furono nominati plenipotenziari turchi al Congresso.

« Bratiano è arrivato.

« Il generale Totleben rinnovò la domanda che i turchi sgombrino le fortezze. »

Londra, 3. — Il conte Schouvaloff è partito per Pietroburgo.

Lord Beaconsfield e lord Salisbury rappresenteranno l'Inghilterra al Congresso, il quale si riunirà il 13 corrente.

Secondo il *Morning Post*, l'accordo è così completo, che credesi che il Congresso terminerà i suoi lavori in otto sedute.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	1	3
Rendita Italiana 5 0/0. .	79 75	79 85
Imprestito piccoli pezzi.	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma . . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	408 25	408 25
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64 . .	— —	— —
Prestito romano Blount .	— —	83 75
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naziona. Toscana .	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0.	— —	— —
Strade ferrate romane. .	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali.	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	— —
Società Romana miniere.	— —	— —

BORSA DI ROMA

3 giugno 1878 (ore 2 pom.)

Stante la ripresa verificatasi ieri sui boulevards di Parigi la Rendita guadagnò oggi 25 centesimi circa sui corsi di sabato. Apriva 82 20 fine mese, e chiude 82 30

Per contanti fece 79 90 ex-coupon.

Prestito Cattolico 85 80.

» Blount 83 75

» Rothschild 84 75 ex coupon.

Le Generali 440 denaro.

Le Cartelle fondiarie del Banco S. Spirito 408 25 a 409.

Le Azioni del Gas 666 a 667.

Francia tre mesi 108 80.

Id. *Chèques* 109 35.

Londra tre mesi 27 30.

Oro 21 88.

FIRENZE	1	3
Rendita italiana 5 0/0. .	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 95 c	21 94 c
Londra 3 mesi	27 30 »	27 30 »
Francia a vista	109 30 v	109 40 v
Imprestito Nazionale . .	— — n	— — n
Azioni Tabacchi	— — »	— — »
Az. Banca Naz.	2025 — »	2035 — c
Strade ferr. meridionali.	347 — »	747 — n
Obbligazioni dette	— — c	— —
Banca Toscana	— — »	— —
Credito mobiliare	679 — n	679 — n
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	31	1
Ren.it.5 0/0 god. 1° g. 82	— —	f. 81 8/7 12 f.

PARIGI (ore 3,6 pom)	1	3
Rendita Francese 3 0/0.	75 67	75 90
» » 5 0/0.	110 95	111 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0. .	75 —	75 65
» » 5 0/0. .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete . .	158 —	160 —
Obblig. Regia tabacchi .	— —	— —
Obblig. ferr. V. E 1863 .	240 —	240 —
Ferrovie romane, azioni.	72 —	75 —
Obbligazioni lombarde. .	243 —	243 —
Obbligazioni romane. . .	261 —	262 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 13 1/2	25 13 —
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Consolidato inglese . . .	97 9/16	96 7/16*

(*) Cupone staccato.

VIENNA	31	1
Mobiliare	220 70	230 90
Lombarde	76 50	77 —
Banca Anglo-Austriaca. .	100 70	101 50
Austriache	262 50	264 —
Banca Nazionale	811 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 48 1/2	9 48 1/2
Argento	103 20	103 40
Cambio su Parigi	47 20	47 25
Cambio su Londra	118 65	118 70
Rendita Austriaca	64 40	66 40
» » in carta	63 90	63 87 1/2
Union-Bank	61 50	61 25
Rendita aust. nuova (oro)	73 90	73 90

BERLINO	31	1
Austriache	448 —	448 —
Lombarde	128 50	130 —
Mobiliare	302 50	303 —
Rendita Italiana	73 60	74 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana scorsa si è iniziata sotto l'influenza della buona notizia data dal *Journal des Débats* che ogni cosa era stata concordata tra le potenze e che il Congresso si sarebbe perciò radunato a Berlino l'undici, al quindici del mese di giugno. L'autorità del giornale, l'eco che un tale annunzio ebbe dappertutto, escludevano oramai ogni dubbiezza e le speranze delle Borse, le quali avevano già posto il fatto tra i più probabili, ne festeggiarono l'avverarsi, spingendo la Rendita ad un corso non più raggiunto da molti anni addietro.

I venditori allo scoperto ne rimasero atterriti: il colpo riesciva loro tanto più funesto in quanto che pochi giorni li separavano dalla liquidazione di fine mese e vano era lo sperare che in così breve tempo, una benefica reazione potesse venire loro in aiuto. I più, spaventati, si diedero a farla a ricomperare; gli impavidi, e furono pochi, soggiacquero al sagrifizio di differenze enormi, sagrifizio aggravato da un *déport*, subordinato al capriccio di acquisitori, poco pressati d'altronde a chiudere innanzi tempo le loro operazioni, mentre ferveva e si rinfocolava ogni ora più la tendenza all'aumento. Si seppe poi che la notizia data era prematura; lo stesso giornale che si era affrettato a pubblicarla, se ne scusò in un numero successivo.

Una tale smentita, che in altro momento avrebbe rallentata un po' la corrente dell'aumento, in questo non fu per anno avvertita. Il partito dell'aumento aveva già conseguito l'effetto che se ne ripromettevа: le schiere degli avversari (ed erano numerose pur troppo), sgominate e poste in fuga precipitosa e venute ad ingrossare le sue file. Il ritorno delle prime dubbiezze avrebbe potuto arrestare e far retrocedere le Rendite, solo che i venditori si fossero tenuti per qualche giorno, fermi sulla breccia, ma come si disse, il tempo stringeva e troppo facilmente essi stessi mutarono in senso opposto le loro convinzioni, aiutando così gagliardamente l'opera del nemico che li percuoteva.

La liquidazione di fine maggio si è perciò compiuta nelle migliori condizioni per gli aumentisti, sorpassando speranze le più audaci.

Il prestito a 111 32; il 3 0/0 a 70 25; il Consolidato italiano a 75 75 è un fatto meraviglioso che la Borsa di Parigi non vide mai l'eguale dal 1870 in poi e che ricorda i più bei tempi dell'impero e gli altri del regno degli orleanesi. E la meraviglia è tanto maggiore, inquantochè l'elevatezza dei corsi della Rendita avveniva quando l'Europa tutta riposava sicura nella pace più profonda, quando i commerci e le industrie avevano raggiunto il punto culminante dell'attività e prosperità loro.

Ci troviamo noi ora in questo stato da permetterci di rallegrarcene? Segno di ricchezza era allora l'elevarsi dei pubblici valori, ed ora, ci duole il dirlo, è il più evidente segno della miseria in cui versiamo. Gli affari veri e sani vagano in un deserto, in mezzo al quale sta — oasi sola la Borsa — rifugio unico dei capitali. Ma questa ridda della speculazione all'aumento che da due anni toglie a base delle sue imprese il male di tutti e lo sfrutta con tanto successo, non ci prepara forse un avvenire di crisi? Immaginiamo un po' se questa benedetta pace che tutti invocano e di cui tutti abbisognano come dell'aria che si respira, non dovesse venire, e che la guerra trovasse le Rendite sulle più alte cime — quale scompiglio, quale rovina pel fatto che la più gran parte delle disponibilità si trovano investite in questo solo titolo? E se la pace prevale ed i commerci e le industrie si svegliano, e dove l'Alta Banca e gli Istituti di credito troveranno il compratore delle rendite che essi posseggono in tanta copia e che bisognerà pure venderle per riavere quei capitali che loro saranno richiesti per altro uso? In un caso e nell'altro ci pare certo il sacrifizio, e non crediamo molto savio il cullarsi, come fa la speculazione, nell'*après nous le déluge*, poichè l'*après* potrebbe bene mancare.

È desiderabile però che i vincitori non abusino della loro vittoria, e questa moderazione che raccomandiamo ad essi la vorremmo raccomandata dei pari al partito che tiene il campo opposto, poichè non vi ha dubbio che, senza l'ostinatezza dei ribassisti, agli altri non sarebbe stato così facile il conseguire quei trionfi che ottennero.

L'aumento di questi ultimi giorni ha trovato nei mercati italiani uno scoperto enorme in Rendita, e il *déport* da cinque centesimi venne spinto a trenta e in qualche piazza anche più oltre. Malgrado ciò, non ci consta che la liquidazione abbia presentato gravi difficoltà e che si siano lamentati disastri. Inutile il dire che tutti gli affari e la maggior parte di essi si restrinsero alla liquidazione, regolatrice subordinatamente alla quota di Parigi, de' corsi praticati.

Lunedì e martedì il prezzo della Rendita si tenne tra l'81 40 all'81 45; mercoledì si esaltò tra l'81 80 all'81 92, corsi di liquidazione. Giovedì la Borsa rimase chiusa in causa della festa, e venerdì trovammo la Rendita salita ad 82 25 contanti e 82 fine giugno; sabato si rosgi alquanto e si chiuse ad 82 circa fine giugno.

I prestiti Cattolici, sempre ben sostenuti, non diedero luogo però a transazioni d'importanza. Il Blount da 83 25 salì ad 83 75; il Rothschild da 86 90 ad 87 20, chiudendo ad 84 60 *ex-coupon* maturato col 1° corrente, di lire 2 17. I certificati sul Tesoro, emissione 1860-64, da 85 70 al 85 80, con venti centesimi meno per ultimo.

Il Consolidato turco non ha trovati indifferenti i mercati di Roma e di Napoli, e all'esempio di quelli di Parigi e di Londra se ne accalorarono per modo che venne spinto da 11 15 a 15 00. Le disposizioni manifestate dalla Russia d'avere riguardo agl'interessi dei creditori dell'impero ottomano, rincorarono alquanto i detrattori di questi titoli e la speculazione se n'è immischiata.

Nulla in prestito Nazionale, tenuto ne' uale a 20 80 il completo ed a 24 55 lo stallonato.

I valori bancari non seguirono il movimento della Rendita o lo seguirono fiaccamente.

Le azioni della Banca Romana oscillarono tra il 1180 al 1185. Le altre della Banca Italiana, con animazione maggiore si tennero a principio a 2030, poi a 2011, chiudendo però meno richieste a 2037.

Nominali quasi le Banche Generali a 437 e 430, e nominali pure le Banche di Torino a 708 e 710.

Mercato languido si ebbero le azioni del Mobiliare italiano a 675 a 678.

Rare le transazioni in valori ferroviari: le azioni della Società delle Meridionali oscillarono tra il 347 al 350; le obbligazioni relative tra il 249 e 248 70. I Buoni invariati sul 570.

Le Sarde della serie A si tennero sul 245; quelle della serie B sul 248 50.

Le Pontebbane a 382 circa. L'Alta Italia a 205.

A Parigi le Lombarde da 152 salirono a 162; le obbligazioni da 242 a 241.

Le Vittorio Emanuele da 230 a 240. Le azioni delle Ferrovie Romane quotate a 71 e 72; le obbligazioni a 263 e 262.

Non mancarono richieste alle azioni Regia tabacco, le quali ebbero il prezzo di 856 ad 850. Le obbligazioni relative stazionarie e nominali a 560.

Intrattate le Demaniali a 560 50, e del pari le Ecclesiastiche, quotate a 98 circa.

Sostenuto sempre il Gas Romano a 655 70 a principio ed a 603 25.

Le Cartelle fondiarie del Banco S. Spirito in questa Borsa si trattarono a 408 e 409; le similari dell'Opera pia di S. Paolo a Torino a 470; le altre della Cassa di risparmio di Lombardia a Milano a 503.

I cambi in progressivo ribasso, dovuto al sostegno della Rendita, nonchè alla maggior carta su Francia offerta dai setaiuoli.

La Francia a vista da 109 60 scese a 109 15; la Londra a tre mesi da 27 40 a 27 30; l'oro da 21 91 a 21 88.

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

Presso tutti i librai del Regno:

NOTTI INSONNI

DI

ROBERTO STUART

Lire 3

Fratelli Treves, editori — Milano.

PROVINCIA DI AREZZO

Comune di Castel Focognano

Il sottoscritto ff. di Sindaco del detto Comune, in conseguenza della Deliberazione Consigliare del 29 aprile ora decorso, rende pubblicamente

Manifesto:

È aperto il concorso da oggi a tutto il 31 luglio p. v. a questa Condotta Medico-Chirurgica, cui va annesso l'annuo stipendio di it. L. 2,800.

Si invitano pertanto tutti i sanitarii che volessero concorrervi, di rimettere a questa Segreteria, nell'epoca sopraindicata, le loro domande franche di posta in carta da bollo da centesimi 50 corredate degli appresso documenti:

1. Fede di nascita; 2. Situazione di famiglia; 3. Certificato di sana fisica costituzione; 4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di loro ultimo domicilio; 5. Fedi penali; 6. Diploma di libero esercizio in Medicina e Chirurgia.

I certificati, di che ai numeri 2, 3, 4 e 5, dovranno essere di data recentissima.

Il Consiglio Comunale eleggerà il Titolare coll'obbligo di prendere servizio 20 giorni dopo la partecipazione ufficiale.

Gli obblighi inerenti alla Condotta sono:

1. Residenza in Rassina, Capoluogo del Comune; 2. Cura gratuita nel territorio del Comune a tutti i malati, ancorchè non vi avessero il loro legale domicilio, ed esecuzione gratuita delle operazioni di alta e bassa Chirurgia; 3. Mantenimento del cavallo; 4. Inoculazione del virus vaccino nella primavera ed autunno di ogni anno; 5. Disimpegno del servizio necroscopico per l'Ufficio dello Stato Civile; 6. Disbrigo di ogni altra ingerenza che la Giunta vorrà ad esso affidare, in relazione alla pubblica igiene ed in conformità delle Leggi, Regolamenti ed Ordini relativi; 7. In caso di renunzia il Titolare dovrà accordare al Comune due mesi di tempo onde possa provvedersi altro sanitario.

Dato dall'Ufficio Municipale

Rassina, li 31 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco
LUIGI NICCOLAJ.

VENDITA DI STABILI

L'**Opera pia Barolo** espone in vendita all'Asta pubblica le Cascine **Burate**, **Carpenetta** e Cascina **Nuova** situate sul territorio di Narzole, la prima di Ett. 41,81, la seconda di Ett. 34,55, la terza di Ett. 41,60, in totale Ett. 117,79 circa (giornate 309 circa), tra campi, vigne, prati e boschi con ad iti fabbricati, ai quali si accede dalla comoda strada e vicinale tra Narzole, Barolo e Morra. Le due prime formano un solo appezzamento e sono da varie parti correnti colla terza.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane di martedì 25 p. v. Giugno nella sede dell'Opera pia, via Orfane, 7, e sarà aperto per la vendita in un sol lotto sulla somma stata offerta di L. 175,000 in complesso, alle condizioni di cui nel relativo Avviso d'asta del 22 maggio 1878.

Affittamento di un Podere vignato

sul territorio di Barolo

Pel S. Martino, 11 novembre 1879, sono da affittare tre Cascine dell'**Opera pia Barolo**, denominate *Volta Grossa*, *Volta Piccola* e *Fiasco*, della superficie di Ettari 91 75 circa (giornate 240 circa), tra vigne, campi, prati e boschi, con vasta cantina, magazzini e alloggio civile nel castello Volta.

Le condizioni sono visibili in Torino, alla sede dell'OPERA PIA in via Orfane, 7, ed in Barolo (Alba), presso l'Agenzia locale dell'Opera Pia.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mezz'ora da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Aperto dal 20 giugno al 20 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Ferrarini. Per schiarimenti rivolgersi al direttore: *Busalla per Savignone*. Consulente straordinario dott. G. B. Romanengo.

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 40 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato menzionato diede 221 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Seconda esperienza* fatto sopra 184 Europei, diede 181 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrando, Bernardi, Ali-Bouloukbachi, ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 10.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Sinimberghi.

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor Andreu di Barcellona (Spagna) è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte nitrate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta nitrata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, via Torino — Napoli: Galante e Pivetta, San Giacomo 2, e Kernot, S. Carlo — Milano: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio — Torino: Taricco, piazza S. Carlo — Firenze: Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni — Genova: C. Mojon e C., Fossatello, 15 — Venezia: Ancillo, Campo S. Luca, 3,01.

PEJO PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi ***Antica Fonte Pejo — Borghetti***, come il timbro qui contro.

Deposito Generale in Milano, Tedeschi. (2)

RECENTE PUBBLICAZIONE

ALFREDO COTTRAU.

LA

Industria del ferro

IN ITALIA

Lire 1.

Franco per posta L. 1 10.

Vendesi presso l'Ufficio A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

ACQUA DI CATRAME

Distillata ed aromatizzata preparata con il catrame di Norvegia

Prezzo della Bottiglia **L. 1,50.**

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S.Claudio, 94 ROMA.

LA VITTORIA

STABILIMENTO SPECIALE

per la costruzione dei **Letti e Mobili** in ferro

del successori **D. BALDIZZONE**

Milano, ponte di P. Ticinese, via Vittoria, N. 11

Tiene un **copioso assortimento di LETTI in ferro vuoto e pieno**, di lusso ed economici a **prezzi straordinariamente miti**, e da non temere la concorrenza.

Articoli per Caffè o Giardino, cioè Sedie, Panche, Tavoli, ecc.

Album gratis a chi ne fa richiesta.

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMANN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e sdoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*

Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi***, nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

VICHY

AMMINISTRAZIONE

Parigi

Boulevard Montmartre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Bonchiari, e in tutte le farmacie d'Italia. (2)

POMATA RISSOLVENTE INGLESE

contro il gozzo

Questa pomata *meravigliosa*, molto in uso negli Ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti) fa scomparire in poco tempo il *gozzo*, i *tumori ghiandolari* di qualsiasi specie, anche i *più difficili a guarire* e ribelli al jodio e joduri alcalini finora adoperati.

Prezzo L. 3, con istruzione.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94, ROMA.

Gotta - Reumatismi

NEVRALGIE — VIZI DEL SANGUE — MALATTIE DELLA PELLE — OBESITÀ

(**SVIZZERA** *Canton Vallese*) **BAGNI DI SAXON** (**SVIZZERA** *Canton Vallese*)

ACQUA LA PIÙ RICCA DEL MONDO

in Joduro e Bromuro di Potassio. — Essa contiene anche della Litina e della Glerina.

Stagione dal 1° maggio al 15 ottobre.

Bagni, Piscine, Doccie, Vapori. — Lo Stabilimento è allestito con tutto il conforto desiderabile. — Ferrovia a 18 ore da Parigi, toccando Lione e Ginevra. — Telegrafo, Casino, Teatro, Concerti quotidiani, Gabinetti di lettura. — Gli stessi divertimenti come a Vichy e ad Aix. — Bagni, Alberghi, Omnibus alla Stazione all'arrivo d'ogni corsa. — **Saxon** è in vicinanza delle curiosità più rinomate della Svizzera.

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

[illegible] **civile, commerciale e processuale, penale, amministrativa e delle pensioni.** Sono quattro grossi volumi, di oltre 1800 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 30 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'esso contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza, che formano la migliore illustrazione della nostra legislazione.

In questo **Repertorio** si trovano i mezzi per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali **amministrative, finanziarie**, sulle **pensioni**, sull'**asse ecclesiastico**, ecc.

In una parola, tale **Repertorio** è una **Enciclopedia pratica** ad uso dei magistrati, degli avvocati, dei procuratori, dei pubblici funzionari e di tutte le pubbliche amministrazioni.

Prezzo dell'intero **Repertorio L. 30**, compreso le spese di posta.

N.B. — CIASCUNA PARTE DEL **REPERTORIO** SI VENDE SEPARATAMENTE

1. **Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale** L. 11 50.
2. **Repertorio della Giurisprudenza penale** . . . . . » 10 50.
3. **Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni** . . . . . » 12 50.
4. **Indice generale delle materie — Tavole degli articoli di Legge, ecc.** » 9 30.

FRANCO A DESTINAZIONE

Dirigere domande e vaglia all'ufficio di pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

Non più Medicine

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 70 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e quelli di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura N.o 85,410.

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cura N.o 89,416. — Il signor F. W. Benecke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. (5)

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori, in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 496-497, — G. Beretti, farm. 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corso — Borioni, Farmacia via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 10.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in goccie concentrate

IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO

Senza odore e senza sapore.

« Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, nè diarrea, nè fatica di stomaco; non annerisce mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

GUARISCE RADICALMENTE: ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi.

R. BRAVAIS e C., 13, rue Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica sopra e la firma. Invio gratis del opuscolo.)

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala 16. Roma da Paolo Lanzioni, piazza delle Orfanelle, e presso le farmacie Scellingo, Beretti, Ottoni e Marchetti, Sinimberghi, Marignani, piazza S. Carlo al Corso.

*(Apertura al **5 Giugno** prossimo)*

RONCEGNO

nel Trentino

Bagni Minerali Arsenico-ferruginosi

con unito Stabilimento Idroterapico

Questo grazioso Stabilimento esistente nella pittoresca e classica vallata della **Valsugana** offre tutte le comodità della vita, avendo *120 stanze signorili, sala delle doccie addobbata all'orientale, cucina italiana squisita, vini scelti, acqua potabile buonissima*; insomma ognuno può trovarvi il vero conforto della vita ed a prezzi moderatissimi.

Le proprietà salutari delle acque e dei bagni sono tali e tante che non hanno bisogno di *speciale reclame*. Ricostituenti anzitutto; le malattie delle quali si può assicurare la perfetta guarigione sono quelle della *pelle*, delle affezioni degli **organi sessuali**, e del *sistema generativo muliebre*, degli **organi digerenti**, e del *sistema nervoso*, delle *lente metriti*, della *clorosi*, *Leucorrea vaginale*, **denutrizione organica**, **Erpeti squamose e crostacee**, **psoriasi** del *palmo della mano*, e tutte quelle che hanno relazione col *sistema nervoso ed Erpetico*.

Guarisce le **febbri intermittenti** le più ostinate, le *esulcerazioni della bocca*, le *piaghe* le più ribelli, i **dolori articolari**, ecc.

Vi si arriva e a tutte le corse della ferrata di Trento a Bassano con 3 e 5 franchi. Telegrafo e Posta nello Stabilimento. Vi si trovano altresì tutte le *Specialità medicinali* e le *Acque minerali* le più conosciute.

I medici sono il distinto dottor **Goldwurm**, ed il dottor **Weiss** professore di Patologia all'Università di Ferrara.

Vetture e **Somarelli** con eleganti selle; non vi sono affatto *zanzare*; rarissime le mosche; *temperatura costante da 18 a 22 Réaumur*; altezza sopra il livello del mare metri 535.

L'acqua per uso interno si vende dietro prescrizione medica a L. 1 la bottiglia in Roma nella farmacia Scellingo, Corso, 145, Paul Caffarel.

Per maggiori informazioni dirigersi alla **Società Balneare** di **Roncegno** nel Trentino o alla Ditta comproprietaria **A. Manzoni e C.**, Milano.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA

ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre due secoli per inimitabili suoi effetti ha destato la cupidigia di alcuni impudenti speculatori, i quali, sotto lo stesso nome presentano al pubblico una tintura, che in luogo di essere salutare, potrebbe apportare gravi conseguenze a chi ne facesse uso.

La vera Tintura del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro le debolezze ed i bruciori di stomaco, le inappetenze, le difficili digestioni, le diarree ecc. ecc. È utilissima poi come preservativo contro le febbri palustri, e molte altre indisposizioni già indicate nell'istruzione che accompagna ogni boccetta.

Lo smercio grandissimo di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galante e Pivetta**, strada S. Giacomo, 2.

Una boccetta grande **L. 1 30** — Una piccola **L. 0 60**.

ASTHME — Médaille d'honneur — **NEVRALGIES**

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

TELEFONO

APPARECCHIO ACUSTICO

Per mezzo di questo apparato fondato sulle vibrazioni delle membrane si trasmette la voce ad una distanza di 200 metri e più. Numerose esperienze lo hanno provato. La sua semplicità e l'economia del prezzo lo hanno fatto già adottare da diversi uffici e case particolari.

Prezzo dell'apparecchio completo in speciale scatola **L. 5.**

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che lo spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

Cerotto all'Arnica di Young per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è il miglior ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Young. Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

MARCA DI FDG FABBRICA

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilog. per L. 4 e da 1/4 di chilog. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori **F. Dalla Gudo**, *Milano, Ponte Vetero, 30.*

AMARO MAJELLA

PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE

Specialità di Giulio Barattucci

CHIETI (Abruzzi)

Questo prezioso ed igienico Amaro, composto esclusivamente dalle tante rinomate erbe e radici aromatiche dal Monte Majella, differisce essenzialmente dagli altri elexir che trovansi in commercio, la grazie del suo metodo di preparazione.

Ha la speciale proprietà di sciogliere gl'ingorghi del fegato e della milza, di guarire i catarri dello stomaco e delle dispepsie, e cura radicalmente le emorroidi non fluenti. Si prende tutte le mattine alla prim'ora, come cura, alla dose di un bicchierino da rosolio, ed in qualunque ora del giorno se si avesse ambascia di stomaco, dolori viscerali o digestione stentata. Si beve in qualunque liquido e massime nel caffè al quale comunica un gradevole sapore, lasciando lungamente la bocca profumata.

Per le commissioni rivolgersi al fabbricante, Largo S. Domenico N. 1, 2, 3, 4, e 5.

Per ogni bottiglia di litro L. 2, 50.

GRATIS

Si eseguiscono gli esperimenti a coloro che vogliono far uso della rinomata tintura **ZEMPT**, la quale tinge i capelli in qualsiasi colore naturale, senza il minimo pericolo per la salute e senza macchiare la pelle od alterare i capelli, come succede con la maggior parte delle tinture, le quali sono composte di sostanze nocive e caustiche.

Gli esperimenti si fanno dall'autore stesso, Giuseppe Zempt, a coloro che ne acquistano per la prima volta, nel Negozio da parrucchiere e profumiere via Condotti, 11, Roma (antico negozio Lancia), ove esiste un salone privato per tingere i capelli e per la pettinatura delle signore.

Deposito di detta Tintura in ROMA presso l'Emporio commerciale internazionale *Dante Ferroni*, 46, via Maddalena, 47, dal parrucchiere Giardinieri, al Corso, e presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza San Claudio, N. 94.

Prezzo della scatola completa L. 6, senza scatola L. 5 con la relativa istruzione.

NB. Si spedisce tanto in Italia che all'estero, ove vi è ferrovia diretta, contro vaglia postale, col trasporto a carico del committente.

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — *47, Rue Vivienne, Paris.*

Vera Pomata al Goudron e china-china secondo la formula del dott. P. H. Nysten della facoltà di medicina di Parigi, riconosciuta infallibile per guarire le pellicole della testa, il rossore ed il prurito della pelle, e per arrestare istantaneamente la caduta dei capelli e farli rinascere. L. 3 il vaso.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. 5

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dei mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Voghera, Riva Nazzano — Si avverte che in Riva Nazzano si trova a disposizione degli accorrenti un palazzo per bagni ed alloggio. — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94.

Epilessia o mal caduco

Guarigione Garantita *lunghi anni di felici risultati*

Scatola con istruzione prezzo L. 6. — Franco per posta contro L. 7

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94.